



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 16 febbraio 2011

## Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 21 febbraio 2011

(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione della Giunta sugli esiti del vertice tra Amministrazioni Locali e Trenitalia del 16 febbraio sui temi della TAV.

### DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 29 luglio 2010.
3. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 13 settembre 2010.

Assessore Giacomo Billi

4. Approvazione del nuovo statuto della Fondazione per la ricerca e l'innovazione. *Immediatamente eseguibile*

### MOZIONI

5. PdL: "In merito al Rapporto PISA e alle classifiche OCSE che riguardano la scuola italiana". (ID 3655098)
6. Conss. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Cei e Melani: "Sostegno all'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e al Comune di Certaldo per la proposta di istituzione del Comitato per il 7° centenario della nascita di Giovanni Boccaccio". (ID 3644706)
7. IV Commissione: "Per la riattivazione della fermata della stazione Firenze-Cascine". (ID 3675442)

### INTERROGAZIONI

8. Conss. Calò e Verdi: "Comitati dei pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti". (ID 3503730)
9. Conss. Calò e Verdi: "Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arroganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3507238)
10. Conss. Giunti e Prosperi: "Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica". (ID 3507667)
11. Conss. Calò e Verdi: "Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della Provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare". (ID 3508500)
12. Conss. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511129)
13. Conss. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli - Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID



3511430)

14. Cons. Calò e Verdi: "Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3513221)
15. Cons. Calò e Verdi: "Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro". (ID 3514604)
16. Cons. Calò e Verdi: "I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale. Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti. Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL". (ID 3514798)
17. Cons. Calò e Verdi: "Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del ponte Mediceo S. Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica". (ID 3519044)
18. Cons. Cordone: "Il piano della Sogin, l'agenzia per il nucleare, ed eventuale ubicazione di siti idonei per le scorie nucleari nel Chianti e nella Valdelsa fiorentina". (ID 3520387)
19. Cons. Sara Biagiotti: "Stabilimento Eli Lilly Sesto Fiorentino". (ID 3521587)
20. Cons. Biagiotti, Giunti, Bombardieri, Prosperi e Lazzeri: "Scadenza rinnovo Osservatorio Ambientale". (ID 3521601).
21. Cons. Biagiotti, Giunti, Prosperi e Lazzeri: "Caos traffico in via Circondaria". (ID 3521628)
22. Cons. Calò e Verdi: "Un monito che deve diventare un'opportunità, se gli interessi di pochi non continuano a pesare più del buonsenso e degli interessi dell'intera comunità. Speriamo che questo incidente possa fungere anche da monito per tutti i progetti di grandi opere che il Governo vorrebbe portare avanti senza alcuna seria valutazione d'impatto ambientale e a discapito delle comunità locali". (ID 3528533)
23. Cons. Prosperi e Pestelli: "Chiusura Tinnova, Azienda Speciale della CCIAA di Firenze". (ID 3530012)
24. Cons. Cordone: "Sulla strage di pecore gravide da parte di un branco di lupi nell'azienda Laiano di Mangona, nel Comune di Barberino di Mugello". (ID 3533944)
25. Cons. Cordone: Valdarno: "cancellazioni e ritardi dei treni; pendolari di nuovo sul piede di guerra". (ID 3534023)
26. Cons. Conti e Carovani: "Sulla situazione dello stabilimento Eli Lilly di Sesto Fiorentino. La nuova legge sui brevetti metterebbe a rischio gli investimenti della multinazionale". (ID 3536052)
27. Cons. Calò e Verdi: "Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti". (ID 3536279)

**Il Presidente del Consiglio**  
**(Avv. David Ermini)**

## **Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 21/02/2011**

1. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Nodo fiorentino AV. Mancata predisposizione del piano per la comunicazione e informazione ai cittadini sui lavori della TAV e sul mancato rispetto delle prescrizioni di tutela ambientali. Esiti sul vertice tra Amministrazioni Locali e Trenitalia del 16 febbraio sui temi della TAV. Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria protesta per il non corretto adempimento del Protocollo d'intesa tra Enti .per la sorveglianza, l'informazione e la comunicazione ai cittadini sui lavori di realizzazione del Nodo ferroviario di Firenze chiede che la Provincia di Firenze anche nei confronti di tutti gli enti e attori impegnati nella realizzazione dell'opera, ponga il massimo impegno affinché siano rispettati gli obblighi già approvati e sottoscritti in merito alla trasparenza, al monitoraggio, all'informazione per i cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori nonché sul rispetto delle tutele ambientali.
2. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Chiudono all'improvviso e all'insaputa dei Sindaci, dei disoccupati e dei precari dell'alto Mugello i due centri per l'impiego di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola. In un momento di forte crisi occupazionale e di un crescente aumento della precarietà stupisce la modalità e la disinvoltura con la quale la Provincia di Firenze chiude i due sportelli. Protestano i Sindaci e sull'utenza vengono scaricati i costi e disagi della chiusura. Rifondazione Comunista invita la Provincia di Firenze a rimuovere quanto prima i problemi che hanno portato alla chiusura dei due centri per l'impiego. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale
3. Marco Cordone: Sul vertice di mercoledì 16 febbraio 2011 sul monitoraggio ed informazione ai cittadini sul tunnel della TAV
4. Marco Cordone: Sulla vicenda delle discariche abusive delle aree di Via Barontini e di Via Pio La Torre nel Comune di Scandicci. Sono di competenza della Provincia di Firenze?
5. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Nuovo sciopero degli oltre 200 lavoratori della S.A.S. SpA. FILT CGIL FIT CISL UILTRAPORTI UIL chiedono al Comune di Firenze la presentazione di un piano industriale per SAS e più in generale per il trasporto pubblico e per la mobilità fiorentina. Rifondazione Comunista nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori e il sostegno alla vertenza chiede alla Provincia di Firenze di avere un ruolo attivo con il

Comune di Firenze affinché sia rideterminato un serio e autorevole confronto sindacale sul destino dell'azienda e su temi delicati quali occupazione, lavoro, salari e redditi.

6. Marco Cordone: Sulla chiusura dei centri per l'impiego di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola.
7. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Garante dei diritti dei detenuti, Franco Corleone, denuncia la soppressione della fermata delle linee Ataf nei pressi del carcere di Sollicciano . Una decisione insopportabile considerata la quantità di persone coinvolte (parenti dei detenuti e operatori del carcere) e la trascuratezza nei confronti di persone già di per se svantaggiate. Rifondazione Comunista nel sostenere le richieste del Garante dei diritti dei detenuti chiede alla Provincia di Firenze di adoperarsi a ripristinare la fermata della linea 27 quale attenzione politica ai diritti sociali
8. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Scoperta una discarica a cielo aperto e accessibile dall'esterno dentro l'Istituto Isis Vasari di Figline Valdarno. Rifondazione Comunista nel ritenere la vicenda di una gravità estrema, chiede che venga immediatamente rimossa detta discarica e accertati gli eventuali pericoli sanitari e ambientali nonché tutte le responsabilità. E' necessario creare un livello di coordinamento tra le Amministrazioni Locali ( Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno) e l'Istituto scolastico affinché sia messa in sicurezza oltre la scuola anche la zona antistante la discarica. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale
9. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Si appesantisce la crisi di mercato per la Fantechi Srl di Castiglionchio Rosano (Rignano sull'Arno). Altri due mesi di Cassa integrazione Ordinaria per tutti e 24 i lavoratori. Se la crisi non si attenua sono previsti l'avvio della procedura per una cassa integrazione straordinaria. Nello stabilimento si respira una forte aria di precarietà. Sono a rischio il sito produttivo e la tenuta occupazionale. Rifondazione Comunista esprime piena solidarietà a tutti i lavoratori e chiede alle Amministrazioni Locali adeguate misure di sostegno ai salari e redditi .
10. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Venerdì 18 Febbraio sciopero di 4 ore dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. Dopo le notizie sulla vendita di Dada.net aumenta l'incertezza e la precarietà tra i lavoratori. Rifondazione Comunista solidarietà ai lavoratori di Dada e pieno sostegno alla vertenza in atto.

11. Samuele baldini, Massimo Lensi, Piergiuseppe Massai, Salvatore Barillari, Enrico Bosi, Carla Cavaciocchi, Filippo Ciampolini, Leonardo Comucci, Erica Franchi, Guido Sensi: TPL, cosa succede in Provincia con l'accordo siglato in Regione?

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0070505/2011

14/02/2011

Cl. 001.10.01



ok  
16/2/11  
Jm'

Firenze, 14 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Nodo fiorentino AV. Mancata predisposizione del piano per la comunicazione e informazione ai cittadini sui lavori della TAV e sul mancato rispetto delle prescrizioni di tutela ambientali. Esiti sul vertice tra Amministrazioni Locali e Trenitalia del 16 febbraio sui temi della TAV.

Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria protesta per il non corretto adempimento del Protocollo d'intesa tra Enti Locali per la sorveglianza, l'informazione e la comunicazione ai cittadini sui lavori di realizzazione del Nodo ferroviario di Firenze chiede che la Provincia di Firenze anche nei confronti di tutti gli enti e attori impegnati nella realizzazione dell'opera, ponga il massimo impegno affinché siano rispettati gli obblighi già approvati e sottoscritti in merito alla trasparenza, al monitoraggio, all'informazione per i cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori nonché sul rispetto delle tutele ambientali.

Domanda di attualità Andrea Calò Lorenzo Verdi ( PRC PdCI SpC)

Dagli organi di stampa apprendiamo che il protocollo che doveva prevedere il monitoraggio dei lavori della Tav assicurando una informazione capillare ai fiorentini, anche 24 ore su 24, durante il periodo dei lavori è rimasto totalmente inapplicato.

Si tratta di un fatto grave e inaccettabile poiché i lavori del sottoattraversamento Alta Velocità stanno andando avanti senza produrre alcuna informazione alla cittadinanza, senza alcun controllo reale e concreto, ma anche senza una completa conoscenza dello stato d'avanzamento dei lavori da parte degli organi politici e tecnici delle Amministrazioni interessate Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze.

Mentre nell'area del Campo di Marte sono in corso lo scavo e la sistemazione dei tiranti del pozzo lancio di fresa, da cui partirà la «super talpa», e sul Mugnone si lavora per la messa in sicurezza idraulica, nel cantiere Belfiore-Macelli, dov'è prevista la nuova stazione sono arrivati enormi macchinari mettendo in essere un gran fermento non solo logistico, tale da attirare perplessità e preoccupazione degli abitanti della zona e analoga cosa sta accadendo nel cantiere di Rifredi, le Amministrazioni Locali scoperte nelle loro inadempienze per avere omesso il piano per la comunicazione sulla TAV stanno offrendo un pessimo spettacolo istituzionale nel rimpallarsi le proprie responsabilità.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Nel concreto si tratta di capire quali azioni concrete Regione, Provincia e Comune di Firenze stanno predisponendo per garantire trasparenza e garanzie ai cittadini circa il rischio danneggiamenti degli immobili presenti nelle prossimità delle zone di escavazione e soprattutto sugli effetti collaterali che si avranno nelle zone abitate.

In questo senso è utile ricordare che :

l'Accordo procedimentale tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Trasporti, Ferrovie dello Stato, TAV, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze del 3 marzo 1999;

l'Osservatorio Ambientale del Nodo di Firenze è stato rinnovato con il Decreto 226 del 7 dicembre 2010 del Ministero della Tutela del Territorio e del Mare;

la Delibera della Giunta regionale n. 880 dell'11 ottobre 2010 che approva schema di Protocollo d'intesa per la definizione di azioni congiunte finalizzate al completamento dei lavori del nodo fiorentino tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze, con il quale si decide, entro tre mesi la stipula, di uno specifico piano per la sorveglianza, l'informazione e la comunicazione ai cittadini sui lavori di realizzazione del Nodo ferroviario di Firenze, con i seguenti contenuti:

- i cantieri siano il più possibile visibili dall'esterno, con la predisposizione di corretti spazi di accesso alle informazioni per la cittadinanza, per le scuole e per ogni altra istituzione, e con la possibilità di organizzare visite e acquisire materiali informativi.
- siano organizzati incontri pubblici per illustrare alla cittadinanza gli elementi rilevanti del progetto esecutivo, modalità e stato della cantierizzazione unitamente alle risultanze delle attività di monitoraggio.
- sia istituita una corretta rete informativa per i cittadini, coordinata da un organismo all'uopo costituito dai soggetti sottoscrittori suddetto Protocollo.
- sia attivato e implementato uno specifico sito web, avvalendosi di tutti i soggetti comunque coinvolti nei controlli sulla realizzazione dell'opera.
- siano messe in atto tutte le azioni necessarie per una corretta, certa e completa informazione, compresa la predisposizione e installazione d'info-point e la distribuzione di pubblicazioni.
- sia istituito un Comitato di sorveglianza per l'informazione, la comunicazione e il raccordo con le attività di controllo, composto dagli assessori competenti della Regione Toscana, della Provincia di Firenze e del Comune di Firenze, esponenti di ASL, ARPAT, VVUU, Genio Civile, e rappresentanti della cittadinanza, organizzata e non, e presieduto da personalità di autorevolezza tecnica e scientifica, nominato dal Presidente della Regione Toscana.
- che il suddetto Comitato di si avvalga di uno specifico "Ufficio regionale", costituito da tecnici delle amministrazioni sottoscrittrici del Protocollo medesimo.
- che le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del Protocollo siano reperite deriveranno dall'integrazione dell'Accordo Procedimentale con RFI e comunque aggiuntive a quelle destinate alle opere compensative richieste dal comune di Firenze.

Evidenziato che a tutt'oggi non è stato predisposto alcun piano lineare e trasparente di comunicazione e informazione a i cittadini e che non risultano essere seguite neppure le prescrizioni della Valutazione d'impatto ambientale: dove sono i pozzi e le pompe previsti per limitare i danni alla falda, quale sarà la sorte degli ampi residui degli scavi e perchè nessuno rivela i dati sull'inquinamento appare opportuno e doveroso che l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza chiarisca in modo inequivocabile le azioni, gli atti e i comportamenti messi in essere sulla vicenda che riguarda le proprie responsabilità nel avere omesso il piano dell'informazione e comunicazione

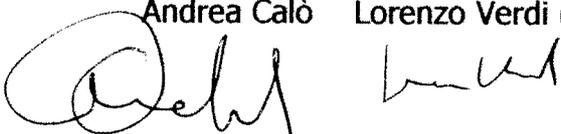
**Mercoledì 16 febbraio avrà luogo un vertice** tra l'amministratore delegato di Trenitalia, il Presidente della Regione Toscana, il Presidente della Provincia di Firenze, il Sindaco del Comune di Firenze "...*ossia i protagonisti dello scaricabarile di questi giorni sul mancato avvio del monitoraggio e dell'informazione ai cittadini in vista del tunnel Tav...*".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono la propria preoccupazione e protesta per la mancata informazione ai cittadini sui lavori già avviati nel nodo fiorentino dell'alta velocità, sull'avanzamento dei medesimi e sul mancato rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale. Pretendiamo che la Provincia di Firenze anche nei confronti di tutti gli enti e attori impegnati nella realizzazione dell'opera, ponga il massimo impegno affinché siano rispettati gli obblighi già approvati e sottoscritti in merito alla trasparenza, al monitoraggio, all'informazione per i cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori nonché sul rispetto delle tutele ambientali.

Il gruppo provinciale di Rifondazione Comunista a fronte della mancata predisposizione di un piano della comunicazione sulla Tav e soprattutto in riferimento all'annunciato vertice tra Amministrazioni Locali e Trenitalia del 16 febbraio chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire in merito ai motivi dell'omessa informazione ai cittadini sui lavori Tav e soprattutto gli esiti dell'annunciato vertice.

Altresì chiediamo di sapere quali azioni la Giunta Provinciale sta predisponendo per garantire trasparenza e garanzie ai cittadini circa il rischio danneggiamenti degli immobili presenti nelle prossimità delle zone di escavazione, se è stato richiesto un elenco aggiornato degli immobili "a rischio" da sottoporre obbligatoriamente a testimoniale di stato, quando sarà presentato al Consiglio l'aggiornamento trimestrale circa l'andamento dei lavori, quali garanzie si ha rispetto al collegamento di spola tra la Stazione Santa Maria Novella e la Stazione AV area Belfiore, se sia stata predisposta la struttura tecnico-amministrativa di sostegno al rappresentante della Regione Toscana presso l'Osservatorio ambientale Nodo AV di Firenze e il ruolo che la Provincia di Firenze avrà su questo aspetto. Infine chiediamo quando si procederà concretamente al corretto adempimento del Protocollo d'intesa tra Enti per la sorveglianza, l'informazione e la comunicazione ai cittadini sui lavori di realizzazione del Nodo ferroviario di Firenze.

Andrea Calò    Lorenzo Verdi (Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC)



## APPUNTAMENTO IN REGIONE

# Tav, si muove Moretti Mercoledì il vertice

di SANDRO BENNUCCI

**SORPRESA:** mercoledì mattina verrà a Firenze Mauro Moretti, amministratore delegato di Trenitalia. L'appuntamento è con il governatore, Enrico Rossi, il presidente della Provincia, Andrea Barducci e con il sindaco, Matteo Renzi. Ossia i protagonisti dello scaricabarile di questi giorni sul mancato avvio del monitoraggio e dell'informazione ai cittadini in vista del tunnel Tav.

Rossi, promotore del piano per rendere i cantieri «trasparenti come cristalli», si è schermato affermando che sono stati i suoi interlocutori (Barducci e Renzi) a non volersi sedere al tavolo per dare il via all'iniziativa «cantieri sicuri e visibili». Barducci, quasi indispettito, ha replicato che lui era pronto e che il problema è solo fra Rossi e Renzi. Mentre il sindaco è rimasto zitto. Perché, sussurrano in Palazzo Vecchio, aveva un disegno segreto: «alzare il prezzo con le Ferrovie» prima di prendere qualsiasi iniziativa.

La vicenda, rivelata da «La Nazione» fra lo sgo-mento dei fiorentini, ha preso una svolta improvvisa con l'annuncio della visita di Moretti. Che qualcuno si è affrettato a definire «già in calenda-»

### BLITZ

**L'ad di Trenitalia  
vuol sciogliere i nodi  
e far partire i lavori**

rio», ma che in realtà pare proprio provocata dalla necessità di un vertice d'urgenza per sbrogliare una matassa imbarazzante. Sia per chi deve subire i lavori, sia per chi deve eseguirli in un clima di diffidenza capace di sfociare nell'ostilità.

Ma il giorno prima dell'arrivo di Moretti, martedì, sarà il consiglio regionale a sollecitare Rossi a muoversi. Come? Discutendo la mozione di Marco Carraresi (Udc) che ha avuto il merito di denunciare la scomparsa del «piano d'informazione». Dando una scossa ai Palazzi. E «stanando» Moretti.



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
16/II/2011  
JL

9

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0070508/2011

14/02/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 14 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Chiudono all'improvviso e all'insaputa dei Sindaci, dei disoccupati e dei precari dell'alto Mugello i due centri per l'impiego di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola.

In un momento di forte crisi occupazionale e di un crescente aumento della precarietà stupisce la modalità e la disinvoltura con la quale la Provincia di Firenze chiude i due sportelli. Protestano i Sindaci mentre sull'utenza vengono scaricati i costi e i disagi della chiusura. Rifondazione Comunista invita la Provincia di Firenze a rimuovere quanto prima i problemi che hanno portato alla chiusura dei due centri per l'impiego.

Domanda di attualità Andrea Calò Lorenzo Verdi (PRC PdCI SpC)

Protestano i disoccupati e precari dell'Alto Mugello unitamente ai Sindaci di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola nei confronti della Provincia di Firenze per l'improvvisa chiusura di due centri per l'impiego nei due paesi sopra menzionati.

Una decisione discutibile in un momento di forte crisi occupazionale e di un crescente aumento della precarietà, accompagnata da poche e sommarie spiegazioni e priva di una comunicazione istituzionale tanto da lasciare perplessi persino i due primi cittadini, che non accettano il fatto che i due centri per l'impiego rimangono chiusi "...fino a nuove disposizioni...".

Nel frattempo tra disagi, disappunti e criticità l'utenza viene dirottata da Palazzuolo a Marradi e da Firenzuola a Borgo S. Lorenzo, mentre i Sindaci da parte della Provincia di Firenze attendono le dovute spiegazioni e soprattutto rapide rassicurazioni e garanzie che i servizi vengano al più presto ripristinati. Oltre ai disagi le persone in cerca di lavoro e residenti nei due comuni montani, dovranno sobbarcarsi per intero i viaggi ".../ palazzuolesi per recarsi a Marradi, i firenzuolini addirittura a Borgo S. Lorenzo..." tutto questo come giustamente annota il giornalista "...per poter usufruire del centro per l'impiego... dunque pendolari, e senza lavoro..."

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista preoccupati per la contestuale chiusura dei centri dell'impiego di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola e per il persistere di chiare indicazioni da parte dell'Amministrazione Provinciale per il più rapido ripristino di servizi che sono strategici nell'offrire sostegno, informazione e orientamento e supporto a chi il lavoro non ce l'ha chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui motivi che hanno indotto l'Amministrazione Provinciale a chiudere i due centri per l'impiego, perché di detta chiusura non sono state

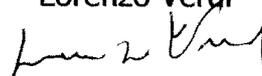
Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

investite preventivamente le Amministrazioni Comunali. Altresì chiediamo di sapere quando i due centri verranno riaperti nei territori di provenienza in modo da eliminare ogni sorta di disagio proprio verso coloro che sono costretti in un momento di forte crisi economica e sociale a subire gli effetti devastanti della disoccupazione, di aumento delle tariffe e di tagli al trasporto pubblico locale.

Andrea Calò

(Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC);

Lorenzo Verdi



## PALAZZUOLO E FIRENZUOLA POLEMICA PER LA CHIUSURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

# I disoccupati pendolari per trovare lavoro

«CHIUSI fino a nuove disposizioni». La comunicazione viene dalla Provincia di Firenze, che ha chiuso due centri per l'impiego in Alto Mugello, quelli di Palazzuolo sul Senio e il centro per l'impiego di Firenzuola. Fino a nuove disposizioni. Con l'indicazione, per Palazzuolo, che "l'utenza si dovrà rivolgere al recapito di Marradi con orario il martedì dalle 9 alle 12.30 e il giovedì anche il pomeriggio, dalle 15 alle 17".

Per Firenzuola, invece, dove il centro chiuderà da martedì prossimo, l'utenza dovrà andare a Borgo San Lorenzo.

Ma l'interruzione del servizio

non è stata presa molto bene nei due comuni.

«Rimango basito per la chiusura di questo servizio proprio in un periodo di incertezza lavorativa come questo - protesta Cristian

**LA PROTESTA DEI SINDACI**  
«La Provincia non ci ha informati, vogliamo garanzie che il servizio riprenda presto

Menghetti, sindaco di Palazzuolo —. Tanto più che la Provincia non ha fatto alcuna comunicazione istituzionale, il Comune non è stato neppure informato, non ne sapevo assolutamente nulla».

«Vogliamo garanzie - dice Claudio Scarpelli, sindaco di Firenzuola — che il servizio sia ripreso al più presto. Mi dicono che va in pensione l'operatore, e se è una sospensione temporanea passi. Purché sia un'interruzione breve, viste anche le particolari difficoltà occupazionali del momento».

Senza contare il disagio ulteriore per le persone in cerca di lavoro e residenti nei due comuni montani, che di dovranno viaggiare: i palazzuolesi per recarsi a Marradi, i firenzuolini addirittura a Borgo. Solo per poter usufruire del centro per l'impiego: pendolari, e senza lavoro.

P.G.



OK  
16/2/11  
Jey.



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0070530/2011  
14/02/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 14 febbraio 2011

**Oggetto: "Sul vertice di mercoledì 16 febbraio 2011 sul monitoraggio ed informazione ai cittadini sul tunnel della TAV".**

**Considerato che:**

- da notizie in nostro possesso, abbiamo appreso che nella mattinata di mercoledì 16 febbraio 2011 a Firenze avrà luogo un incontro tra l'Amministratore delegato di Trenitalia Mauro Moretti, il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il Presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci ed il Sindaco di Firenze Matteo Renzi, in cui si parlerà tra l'altro del monitoraggio e dell'informazione ai cittadini in previsione del tunnel della TAV;
- il suddetto incontro avrebbe subito dei ritardi, non per colpa del Presidente della Provincia di Firenze;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente affinché vengano a riferire in Consiglio e nelle commissioni competenti, per conoscere dettagliatamente l'esito di questa importante riunione**

**Marco Cordone** 

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

## APPUNTAMENTO IN REGIONE

# Tav, si muove Moretti Mercoledì il vertice

di SANDRO BENNUCCI

**SORPRESA:** mercoledì mattina verrà a Firenze Mauro Moretti, amministratore delegato di Trenitalia. L'appuntamento è con il governatore, Enrico Rossi, il presidente della Provincia, Andrea Barducci e con il sindaco, Matteo Renzi. Ossia i protagonisti dello scaricabarile di questi giorni sul mancato avvio del monitoraggio e dell'informazione ai cittadini in vista del tunnel Tav.

Rossi, promotore del piano per rendere i cantieri «trasparenti come cristalli», si è schermato affermando che sono stati i suoi interlocutori (Barducci e Renzi) a non volersi sedere al tavolo per dare il via all'iniziativa «cantieri sicuri e visibili». Barducci, quasi indispettito, ha replicato che lui era pronto e che il problema è solo fra Rossi e Renzi. Mentre il sindaco è rimasto zitto. Perché, sussurrano in Palazzo Vecchio, aveva un disegno segreto: «alzare il prezzo con le Ferrovie» prima di prendere qualsiasi iniziativa.

La vicenda, rivelata da «La Nazione» fra lo sgo-mento dei fiorentini, ha preso una svolta improvvisa con l'annuncio della visita di Moretti. Che qualcuno si è affrettato a definire «già in calenda-»

**BLITZ**  
**L'ad di Trenitalia  
vuol sciogliere i nodi  
e far partire i lavori**

rio», ma che in realtà pare proprio provocata dalla necessità di un vertice d'urgenza per sbrogliare una matassa imbarazzante. Sia per chi deve subire i lavori, sia per chi deve eseguirli in un clima di diffidenza capace di sfociare nell'ostilità.

Ma il giorno prima dell'arrivo di Moretti, martedì, sarà il consiglio regionale a sollecitare Rossi a muoversi. Come? Discutendo la mozione di Marco Carraresi (Udc) che ha avuto il merito di denunciare la scomparsa del «piano d'informazione». Dando una scossa ai Palazzi. E «stanando» Moretti.



OK  
16/2/11  
M.



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0070534/2011  
14/02/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 14 febbraio 2011

**Oggetto: “ Sulla vicenda delle discariche abusive delle aree di via Barontini e di via Pio La Torre nel Comune di Scandicci. Sono di competenza della Provincia di Firenze?”**

**Considerato che:**

- nell'area di via Barontini ( di pertinenza di questa Amministrazione ),nel Comune di Scandicci sorge una discarica abusiva che, da notizie in nostro possesso, sarebbe stata oggetto di due lettere(protocollate),di cui l'ultima del novembre scorso, trasmesse dal Comune di Scandicci alla Provincia di Firenze per chiedere un intervento;
- da parte di questa Amministrazione non sarebbe stata data nessuna risposta al Comune di Scandicci in riferimento a quanto sopra esposto;
- anche tra via Pio La Torre (nel Comune di Scandicci), una strada compresa tra dei capannoni industriali e la FI-PI-LI, vi sarebbe un'analogia situazione;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere:**

- nei dettagli la vicenda in argomento e per sapere se nella stessa vi sono effettive responsabilità di questa Amministrazione ;
- qualora in questa vicenda, vi fossero effettive competenze della Provincia di Firenze, che cosa aspetti la stessa Amministrazione a rimuovere i rifiuti che negli anni si sono accumulati nelle suddette aree.

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

# Rifiuti, task force antiabusivi Dubbi sul futuro del team

*E su via Barontini l'assessore Bonafé si arrabbia con la Provincia*

di FABRIZIO MORVIDUCCI

**ATTACCO** alla Provincia. Una denuncia di inerzia, quella che porta l'amministrazione di Scandicci ai colleghi di palazzo Medici Riccardi, per quanto riguarda la discarica di via Barontini. Dopo le accuse pesanti di 'battere la fiacca' presentate dai due consiglieri di Fli, Alessandro Martini e Giacomo Harald Giacintucci, l'assessore all'ambiente Simona Bonafé non ci sta a passare per menefreghista sui problemi cittadini. «Tramite gli uffici - ha detto - abbiamo inviato due lettere (protocollate) in Provincia per chiedere un intervento, visto che l'area di via Barontini è nelle loro pertinenze. L'ultima missiva è stata mandata a novembre, e da allora non c'è stata risposta». Eppure da allora sono passati quattro mesi, e magari non solo gli amministratori, ma anche i cittadini avrebbero diritto a una risposta. Su via Pio La Torre l'assessore ha detto che si tratta di uno dei punti più difficili per quanto riguarda il problema discariche abusive. Si tratta di una strada compresa tra dei capannoni industriali e la Fi-Pi-Li, per questo non è possibile controllare adeguatamente chi la notte si diverte a mollare rifiuti. Tuttavia nei mesi scorsi la task force della polizia municipale aveva fermato e denunciato cinque persone sorprese a scaricare rifiuti. Ma anche su questo pare ci sia molto da ragionare, visto che negli obiettivi dirigenziali della polizia municipale, il gruppo operativo che si occupava di discariche non sarebbe stato riconfermato. La discussio-

ne è in corso, perché ovviamente per il settore ambiente, gli uomini in divisa sono stati fondamentali. Hanno portato molti risultati, arrivando a denunce e sequestri da record sul territorio. Il dialogo è ancora aperto, fino a quando

## LE CRITICHE

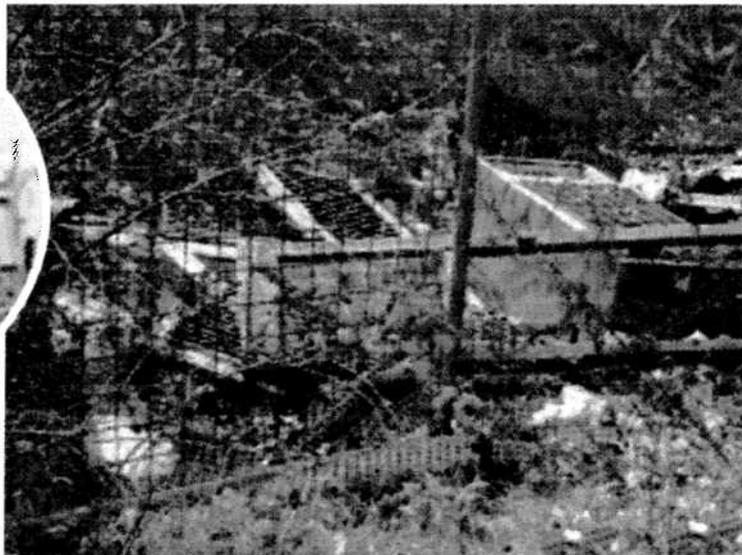
**«Abbiamo inviato due lettere di sollecito per la ripulitura. Non abbiamo avuto risposta»**

non saranno consegnati definitivamente gli atti non è escluso che il sindaco decida di riconfermare anche per il 2011 l'attività degli 'acchiappa discariche'. Anche perché la situazione non è delle più semplici. Restano ancora delle falle nel sistema. Perché sopravvivono ancora zone dove è difficile intervenire, in particolare nei terreni di proprietà privata. Se è più facile intervenire per arginare il problema nella zona collinare o in quella industriale, appare abbastanza complicato muoversi in mezzo alle case, tra le strade o nelle aree verdi. La Piana di Settimo è una delle zone che soffre di più questi problemi. Ma anche le colline sono 'preda' dei maleducati che non perdono occasione per andare all'assalto e lasciare sui sentieri detriti o altri rifiuti. L'amministrazione aveva cercato di provvedere con l'installazione di telecamere nei punti più a rischio. Vedremo se la Provincia si deciderà a entrare in azione per sgomberare il terreno adiacente la superstrada, dove negli anni si sono accumulati un sacco di rifiuti.





**PREOCCUPAZIONE**  
L'assessore all'ambiente di  
Scandicci, Simona Bonafé,  
potrebbe non contare più sulla  
task force antidiscariche



OK  
16/2/11  
J.M.



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0070559/2011

14/02/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 14 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Nuovo sciopero degli oltre 200 lavoratori della S.A.S. SpA. FILT CGIL FIT CISL UILTRAPORTI UIL chiedono al Comune di Firenze la presentazione di un piano industriale per SAS e più in generale per il trasporto pubblico e per la mobilità fiorentina.

Rifondazione Comunista nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori e il sostegno alla vertenza chiede alla Provincia di Firenze di avere un ruolo attivo con il Comune di Firenze affinché sia rideterminato un serio e autorevole confronto sindacale sul destino dell'azienda e su temi delicati quali occupazione, lavoro, salari e redditi.

Domanda di attualità Andrea Calò Lorenzo Verdi ( PRC PdCI SpC)

I lavoratori della S.A.S servizi alla strada SpA, partecipata dal Comune di Firenze, nuovamente in sciopero. L'ultimo sciopero era stato indetto a dicembre per difendere l'occupazione e soprattutto i precari e i 13 interinali.

Ora lo sciopero indetto da FILT CGIL FIT CISL UILTRAPORTI UIL riguarda la totale assenza di un piano industriale per SAS , ma più in generale per il trasporto pubblico e per la mobilità fiorentina. Oltre 200 lavoratori attendono "con il fiato sospeso" che il Sindaco di Firenze apra una reale interlocuzione e che chiarisca una volta per tutte il destino della SAS spa se essa debba entrare nella costituenda società unica della mobilità, quali sia il progetto , gli obiettivi, le ricadute sui lavoratori rendendo altresì pubblico il piano industriale. Sindacati e lavoratori respingono fermamente l'intenzione del Comune di Firenze di spezzettare la società depauperando competenze, specificità e professionalità

Dunque siamo di fronte ad una vertenza che attende dalla maggiore istituzione locale una risposta sul versante del rilancio delle attività produttive e della difesa occupazionale, nonché la fuoriuscita di un clima fortemente caratterizzato dalla precarizzazione.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della S.A.S. SpA impegnati da tempo in una dura vertenza a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale a sostegno della piattaforma sindacale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza che vede 200 lavoratori

**OCCUPAZIONE** CONTRATTI A TERMINE NON RINNOVATI E 200 DIPENDENTI IN ANSIA PER LA PARTECIPATA

## Un altro sciopero alla Sas: «Non sappiamo quale sarà il nostro destino»

HANNO passato gli sgoccioli del 2010 in preda all'angoscia, ma, a distanza di un paio di mesi, la situazione non è cambiata. I 200 lavoratori della Sas, la società di servizi alla strada, partecipata del Comune di Firenze, chiedono certezze sul futuro. Ieri hanno incrociato le braccia per otto ore e non è la prima volta. Già a dicembre, per scongiurare il licenziamento di 13 interinali, avevano indetto una giornata di sciopero. Nulla da fare, però: i precari, in scadenza al 31 dicembre, non sono stati riconfermati. Adesso le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, con i sindacati di categoria, chiedono al sindaco un incontro, al fine di aprire un tavolo, che chiarisca il destino della Sas, ma anche di Firenze Parcheggi, di Ataf e dell'intera mobilità fiorentina. «Dall'ultimo consiglio comunale - commenta Andrea Viciani, della Filt Cgil - non risulta ancora chiaro quale sarà il destino delle partecipate e in particolare della Sas». «E' da marzo dello scorso anno che chiediamo un piano industriale per la Sas, e invece non abbiamo ancora nulla in mano. Mi pare che si voglia fare di questa azienda un grosso spezzatino», incalza Mauro Gambaiani, della Fit Cisl. «Siamo d'accordo con una società unica della mobilità. Non ci spaventa un processo di razionalizzazione, ma vogliamo che siano chiari il progetto, gli obiettivi e le ricadute sui lavoratori», ag-

giunge Giovanni Ronchi, della Cisl. «Ataf ha aumentato le tariffe dei biglietti già prima dei tagli e anche nella sosta si sono verificati aumenti per i cittadini. A fronte di questo - sottolinea Arturo Papini, della Uiltrasporti - non c'è una proposta concreta di società unica per la mobilità, ma solo enunciazioni». «La vicenda della Sas - fa presente Massimo Bianchi, della Cgil - è il chiaro segno di come si facciano le discussioni in città: prima gli annun-

ci, poi si apre un dibattito, quindi il confronto si perde nelle nebbie». Su Sas è intervenuto anche il consigliere comunale Tommaso Grassi, che considera un errore la decisione di esternalizzare il servizio di rimozione veicoli. «In commissione lavoro abbiamo appreso che la gara per il servizio di rimozione verrà fatta da marzo a settembre per l'ultima volta da Sas, per poi diventare direttamente competenza della polizia municipale: chi lo ha deciso? per quale motivo?»

mo.pi.



# Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme sulle partecipate del Comune

da l'Unità 12/2/11

Allarme di Cgil, Cisl e Uil sulle partecipate del comune di Firenze, Sas, Firenze Parcheggi e Ataf. In contemporanea con lo sciopero di 8 ore dei lavoratori Sasdi ieri (in stato di agitazione da 8 mesi) il sindacato ha manifestato le sue preoccupazioni per il futuro delle aziende fiorentine.

«Manca un piano industriale - dice Massimiliano Bianchi della Filt Cgil - e il punto è che mentre si sta discutendo di organizzazione del lavoro, di orari, turni e mansioni, non abbiamo la più pallida idea di quello che succederà alle partecipate e in generale alla mobilità fiorentina». Tagli sul costo del lavoro e esternalizzazione di alcuni servizi sembrano per ora le uniche certezze ventilate dai vertici aziendali.

«Dappertutto siamo di fronte a modifiche importanti sull'organizzazione del lavoro - dice Andrea Viciani (Cgil) - alla Firenze Parcheggi, tanto per fare un esempio, per ottimizzare le risorse propongono 85 turni notturni l'anno ma non dicono neanche quali sono gli obiettivi dell'azienda». Un'incertezza che secondo il sindacato sta cominciando a creare qualche allarme. Per questo chiede al più presto un confronto con l'amministrazione comunale.

«Non abbiamo pregiudizi, siamo aperti a una discussione serena su questo tema», conclude Viciani. S.REN.

OK  
16/2/11  
J.M.



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0071341/2011  
14/02/2011  
CI. 001.10.01



Firenze, 14 febbraio 2011

**Oggetto: "Sulla chiusura dei centri per l'impiego di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola."**

**Considerato che:**

- la Provincia di Firenze ha chiuso due centri per l'impiego ubicati nell'Alto Mugello, ovvero quelli di Palazzuolo sul Senio e di Firenzuola(il centro di Firenzuola chiuderà martedì prossimo), senza, a detta del Sindaco di Palazzuolo, avere fatto alcuna comunicazione istituzionale;
- l'interruzione di questo servizio in un periodo di incertezza lavorativa come questo ci lascia perplessi visto anche le particolari difficoltà occupazionali del momento;
- le persone in cerca di lavoro, residenti nei due comuni montani, dovranno fare anche i pendolari verso i nuovi recapiti di Marradi e di Borgo San Lorenzo;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere:**

- nei dettagli le problematiche argomentate nella presente e che cosa possa fare questa Amministrazione ai fini di una pronta riapertura dei suddetti centri per l'impiego, più che mai fondamentali in un periodo di incertezza lavorativa come questo.

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

## **PALAZZUOLO E FIRENZUOLA POLEMICA PER LA CHIUSURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO**

# **I disoccupati pendolari per trovare lavoro**

«**CHIUSI** fino a nuove disposizioni». La comunicazione viene dalla Provincia di Firenze, che ha chiuso due centri per l'impiego in Alto Mugello, quelli di Palazzuolo sul Senio e il centro per l'impiego di Firenzuola. Fino a nuove disposizioni. Con l'indicazione, per Palazzuolo, che "l'utenza si dovrà rivolgere al recapito di Marradi con orario il martedì dalle 9 alle 12.30 e il giovedì anche il pomeriggio, dalle 15 alle 17".

Per Firenzuola, invece, dove il centro chiuderà da martedì prossimo, l'utenza dovrà andare a Borgo San Lorenzo. Ma l'interruzione del servizio

non è stata presa molto bene nei due comuni.

«Rimango basito per la chiusura di questo servizio proprio in un periodo di incertezza lavorativa come questo - protesta Cristian

---

**LA PROTESTA DEI SINDACI**  
**«La Provincia non ci ha informati, vogliamo garanzie che il servizio riprenda presto**

---

Menghetti, sindaco di Palazzuolo —. Tanto più che la Provincia non ha fatto alcuna comunicazione istituzionale, il Comune non è stato neppure informato, non ne sapevo assolutamente nulla».

«Vogliamo garanzie - dice Claudio Scarpelli, sindaco di Firenzuola — che il servizio sia ripreso al più presto. Mi dicono che va in pensione l'operatore, e se è una sospensione temporanea passi. Purché sia un'interruzione breve, viste anche le particolari difficoltà occupazionali del momento».

Senza contare il disagio ulteriore per le persone in cerca di lavoro e residenti nei due comuni montani, che di dovranno viaggiare: i palazzuolesi per recarsi a Marradi, i firenzuelini addirittura a Borgo. Solo per poter usufruire del centro per l'impiego: pendolari, e senza lavoro.

**P.G.**



7

OK  
16/2/11  
Jm



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Firenze, 14 febbraio 2011

Al Presidente della Provincia di  
Firenze  
Andrea BARDUCCI

Prot. N°71401  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Garante dei diritti dei detenuti, Franco Corleone, denuncia la soppressione della fermata delle linee Ataf nei pressi del carcere di Sollicciano. Una decisione insopportabile considerata la quantità di persone coinvolte (parenti dei detenuti e operatori del carcere) e la trascuratezza nei confronti di persone già di per se svantaggiate. Rifondazione Comunista nel sostenere le richieste del Garante dei diritti dei detenuti chiede alla Provincia di Firenze di adoperarsi a ripristinare la fermata della linea 27 quale attenzione politica ai diritti sociali Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Garante dei diritti dei detenuti, Franco Corleone, denuncia I tagli dell'Ataf che colpiscono Sollicciano!

E' stato confermato che nel piano di ristrutturazione delle linee degli autobus, che riguarda anche la linea 27, che raggiungeva il carcere di Sollicciano è stata soppressa la fermata per il carcere.

E' assolutamente inaccettabile, denuncia il garante dei diritti dei detenuti, in quanto colpisce le famiglie dei detenuti che si recano in Istituto per i colloqui e che in molti casi vengono da altre città o addirittura da regioni lontane e che non possono permettersi mezzi individuali più costosi.

Il gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista considera questo taglio un ulteriore schiaffo a chi per diversi motivi si trova nella condizione di dover interagire con l'istituzione carceraria, ricordiamo che il "mondo di Sollicciano" comprende mille detenuti e un numero equivalente tra personale, soprattutto la Polizia Penitenziaria e volontari.

Ci preme evidenziare che questo taglio tende a colpire uno degli anelli più deboli della società privo di rappresentanza e di tutela sociale poiché i parenti, i conoscenti, che si recano a trovare la popolazione detenuta spesso recano con se pacchi, provviste, indumenti o generi alimentari, farmaci e quant'altro necessita agli internati, quindi roba pesante e ingombrante, poco maneggevole e difficilmente trasportabile.

Tant'è vero che il Garante dei detenuti rivolge un accorato appello alle Istituzioni (Provincia di Firenze e il Comune di Scandicci) affinché intervengano per rimuovere una scelta che danneggia persone già svantaggiate dando un segnale di interesse e comprensione verso il carcere.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel raccogliere l'appello del Garante dei diritti dei detenuti, teso a ripristinare la fermata della linea Ataf 27 nei pressi del Carcere di Sollicciano, nel riaffermare il proprio impegno sulla tematica dei diritti sociali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle motivazioni che hanno indotto l'azienda di trasporti Ataf, il Comune di Scandicci e la Provincia di Firenze a convenire la soppressione della suddetta fermata, altresì chiediamo di sapere se la giunta è intenzionata a sostenere le richieste pervenute quale segno politico di attenzione sulla questione dei diritti di cittadinanza e di giustizia sociale dei detenuti e dei loro parenti, nonché addetti e lavoratori.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



## **Comunicato stampa**

di Franco Corleone, Garante dei diritti dei detenuti

### **I tagli dell'Ataf colpiscono Sollicciano!**

Ho avuto conferma che il piano di ristrutturazione delle linee degli autobus riguarda anche la linea 27, che raggiungeva il carcere di Sollicciano. La soppressione della fermata per il carcere è assolutamente inaccettabile in quanto colpisce le famiglie dei detenuti che si recano in Istituto per i colloqui e che in molti casi vengono da altre città o addirittura da regioni lontane e che non possono permettersi mezzi più costosi. Il taglio colpisce anche gli operatori che lavorano in carcere, soprattutto la Polizia Penitenziaria.

Il mondo di Sollicciano comprende mille detenuti e un numero equivalente tra personale e volontari.

Mi auguro che la Provincia di Firenze e il Comune di Scandicci intervengano per ripensare una scelta che danneggia persone già svantaggiate e soprattutto che dà un segnale di abbandono e trascuratezza verso il carcere.



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 73495

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*OK*  
*16/2/11*  
*Am*

*collyer*  
Firenze, 15 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Scoperta una discarica a cielo aperto e accessibile dall'esterno dentro l'Istituto Isis Vasari di Figline Valdarno. Rifondazione Comunista nel ritenere la vicenda di una gravità estrema, chiede che venga immediatamente rimossa detta discarica e accertati gli eventuali pericoli sanitari e ambientali nonché tutte le responsabilità. E' necessario creare un livello di coordinamento tra le Amministrazioni Locali ( Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno) e l'Istituto scolastico affinché sia messa in sicurezza oltre la scuola anche la zona antistante la discarica. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Scoperta una discarica a cielo aperto dentro l'Istituto Isis Vasari di Figline Valdarno. La discarica, una montagna di rifiuti alta quasi tre metri, si troverebbe tra i locali recentemente ampliati dell'Istituto e la Palestra.

Una vera e propria catasta di "...materiale edile, detriti, bottiglie, taniche, sedie, ferro, secchi, lamiere e tanta gomma..." divenuti nel tempo uno strano arredo urbano nell'istituto scolastico.

La discarica venutasi a formare non per un processo naturale, sembrerebbe derivare da un cantiere edile che finiti i lavori di ristrutturazione dell'Istituto avrebbe pensato di lasciare temporaneamente i residui degli interventi.

Sta di fatto che questa collina alta tre metri era palesemente visibile non solo dall'interno della scuola ma anche dall'esterno e il colmo della vicenda è rappresentata dal fatto che risulta essere anche accessibile, in virtù del fatto che "...le recinzioni..." che separano l'istituto dalla zona risultano essere divelte.

Incuria? Controlli non effettuati? Superficialità e approssimazione nella gestione dell'Istituto? Oppure la solita "sfortuna" di un Istituto che risulta sempre essere al centro di qualche polemica?

Ora che nell'area dell'Istituto Vasari che ospitava un cantiere edile divenuto discarica a cielo aperto, palesemente accessibile dall'esterno e mai censita e rilevata da alcuno è stata individuata, fotografata e circostanziata occorre che sia velocemente rimossa individuando le cause e i livelli di responsabilità.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Dovranno dire qualcosa il Dirigente Scolastico, l'ex direttore dei lavori del cantiere edile, il Sindaco di Figline Valdarno ( che rimane la principale autorità sanitaria del territorio) la Polizia Municipale visto che la discarica era facilmente individuabile e soprattutto accessibile. Non solo ma qualcuno dovrà dare una spiegazione di quelle recinzioni divelte e il motivo per il quale non sono mai state riparate.

Infine dovremo accertare se il solerte Dirigente Scolastico ha mai attivato formale denuncia sullo stato dell'Istituto e sulle inesistenti recinzioni.

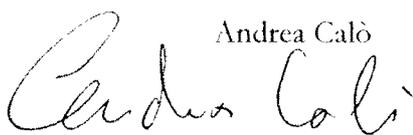
In attesa che le macchine istituzionali ( Comune, Provincia) si mettano in moto e gli organi preposti ai controlli sanitari e ambientali ( ASL 10, ARPAT) svolgano le loro circostanziate indagini e rilevamenti chiediamo che anche l'Amministrazione Provinciale attraverso la Polizia Provinciale che si occupa dei "delitti ambientali" intervenga.

Dunque siamo di fronte ad una vicenda emblematica, inquietante e soprattutto di una gravità estrema, poiché la discarica bellamente in vista è stata costruita all'interno di un Istituto Scolastico.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in relazione alla presenza di una discarica a cielo aperto dentro l'Istituto Vasari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su detta discarica, sui motivi e le cause che hanno portato alla formazione di un sito contenente ogni sorta di rifiuti e in palese contrasto con le normative, regolamenti e leggi, se detta discarica a cielo aperto rappresenta un pericolo sanitario e ambientale, i motivi per i quali nessuno né abbia rilevata l'esistenza. Altresì chiediamo di sapere e acquisire gli esiti dei controlli e delle indagini a partire da quello del Dirigente Scolastico, Sindaco del Comune di Figline Valdarno, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, ASL 10, ARPAT.

Infine chiediamo di sapere cosa intenda fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza in accordo con il Comune di Figline Valdarno e l'Istituto Scolastico Isis Vasari per rimuovere celermente detta discarica, per mettere in sicurezza sanitaria e ambientale l'Istituto e la zona circostante.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



**Figline** Dopo i lavori di ristrutturazione, nessuno ha portato via gli scarti. E si può accedere liberamente

# Una discarica dentro la scuola

Al Vasari tra la palestra e la nuova ala, una "collina" di tre metri di materiale edile e rifiuti

**Eugenio Bini**

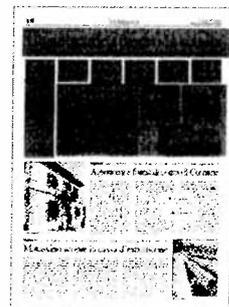
**FIGLINE** - Prima era un cantiere, adesso praticamente una discarica a cielo aperto. E non in una zona di aperta campagna ma proprio dentro il Vasari, a due passi dalla nuova ala e dalla palestra. Un cumulo di rifiuti alto quasi tre metri, di materiale edile ma anche di tanto altro pattume accumulato nel corso del tempo ben visibile anche dall'esterno, dai tanti cittadini che nella zona portano a passeggio il cane, perché le recinzioni sono state divelte.

L'Istituto Vasari, infatti, è stato recentemente ampliato: lavori importanti con l'inaugurazione lo scorso settembre di dodici classi. Una nuova struttura in cemento armato, composta da due piani fuori terra per un totale di 1200 metri quadrati di superficie utile, dove sono stati realizzati anche due locali tecnici e un nucleo di servizi igienici per il piano terra e uno per il piano primo. Un edificio appena ultimato che è completo di tutti i più moderni impianti: elettrico, idrotermosanitario, antincendio e di ricambio aria. Inoltre, al piano seminterrato è stato predisposto un locale ad uso centrale Uta (Unità di trattamento aria).

Lavori costati un milione e 480mila euro che però hanno lasciato sotto le finestre della scuola una montagna di rifiuti. E non solo materiale di scarto, ma anche bottiglie, sedie, ferro e tanta gomma.

Dall'esterno è possibile

notare un magazzino completamente aperto lasciato alle intemperie: un giubbotto giallo è ancora appeso mentre bottiglie, taniche, secchi e lamiere, oltre ai foratini, coprono la terra. Fuori regna la più completa incuria, con legni lasciati a marcire e mattoni sparsi ovunque insieme a pezzi di vetro e bidoni di latta. Un ambiente ideale per i topi e che a prima vista lascia di sasso: la montagna della terra di riporto mista a rifiuti è infatti arrivata all'altezza delle finestre. Una discarica, in attesa che venga ripulita, accessibile a tutti, anche ai mezzi non autorizzati, perché le recinzioni che una volta delimitavano l'area, adesso sono reverse a terra.





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°75401

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
16/2/11  
Jm.

Firenze, 16 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Si appesantisce la crisi di mercato per la Fantechi Srl di Castiglionchio Rosano (Rignano sull'Arno). Altri due mesi di Cassa integrazione Ordinaria per tutti e 24 i lavoratori. Se la crisi non si attenua sono previsti l'avvio della procedura per una cassa integrazione straordinaria. Nello stabilimento si respira una forte aria di precarietà. Sono a rischio il sito produttivo e la tenuta occupazionale. Rifondazione Comunista esprime piena solidarietà a tutti i lavoratori e chiede alle Amministrazioni Locali adeguate misure di sostegno ai salari e redditi. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Non si attenua la crisi economica e sociale in atto a Rignano sull'Arno, i suoi effetti e la sua durata non stanno risparmiando né il sistema imprese né tanto meno la tenuta dei livelli occupazionali.

Le attività piccole e medie del tessuto produttivo rignanese non riescono ad agganciarsi ad una ripresa ancora troppo fragile.

Dopo il fallimento dell'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Castiglionchio a Rosano e la pesante crisi occupazionale dei 20 addetti che sono in CIGS (*cassa integrazione straordinaria*) per procedura concorsuale dal 10 novembre 2010 al 9 novembre 2011 e a rischio licenziamento, entra in crisi un'altra azienda storica del paese.

La ditta Fantechi Srl di Castiglionchio a Rosano Rignano sull'Arno che occupa 24 addetti, da circa 10 mesi in cassa integrazione ordinaria a rotazione, è coinvolta da una nuova crisi di mercato.

Questa volta nei restanti due mesi di cassa ordinaria sono coinvolti tutti gli operatori. Si acuisce il processo di precarietà mentre un'evoluzione negativa della crisi potrebbe determinare l'apertura di una procedura di *cassa integrazione straordinaria* (CIGS).

La Fantechi Srl è una ditta radicata nel territorio fin dal 1983, leader nella lavorazione della carta (produce filati in carta, tessuti per arredamento, tappezzeria e stuoie in fibre di legno) esporta per oltre l'80% i suoi prodotti nei paesi asiatici.

Una impresa qualificata e un vero e proprio punto di riferimento nell'articolato tessuto produttivo rignanese che non regge sotto ai colpi della crisi.

Si tratta di un altro drammatico epilogo occupazionale i cui esiti sono tutti da indagare e da monitorare e sui quali occorre che le Amministrazioni Locali ( Comune di Rignano sull'Arno e Provincia di Firenze) mostrino un adeguata attenzione e accompagnino con adeguate misure di sostegno ai salari e redditi gli stessi lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori della Fantechi Srl di Castiglionchio a Rosano (Rignano sull'Arno) chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla vicenda relativa alla crisi della Fantechi srl, sullo stato degli ammortizzatori sociali, al passaggio in CIGO ( *cassa integrazione ordinaria*) di tutti e 24 gli addetti, alle possibili nuove procedure di CIGS ( *cassa integrazione straordinaria*) per i 24 lavoratori, sulla tenuta dei livelli occupazionali e sul mantenimento delle attività produttive.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza è stata investita dalla vertenza e quali sono le iniziative che unitamente al comune di Rignano sull'Arno verranno attivate a sostegno dei lavoratori per quanto riguarda occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 76065

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

10  
OK 16/1/11  
f

Firenze, 16 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Venerdì 18 febbraio sciopero di 4 ore dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. Dopo le notizie sulla vendita di Dada.net aumenta l'incertezza e la precarietà tra i lavoratori. Rifondazione Comunista solidarietà ai lavoratori di Dada e pieno sostegno alla vertenza in atto.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Proclamato all'inizio del turno di venerdì prossimo, 18 febbraio, uno sciopero di 4 ore, dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. La decisione di scioperare arriva dopo le conferme sulla vendita di Dada.net, annunciata nel consiglio di amministrazione della società e che erano state denunciate con un'interrogazione di del nostro gruppo in Consiglio Provinciale.

Secondo quanto riferito in assemblea dalle RSU e le Organizzazioni Sindacali dopo l'incontro con l'azienda, entro il mese prossimo l'azienda dovrebbe finire a Buongiorno, gruppo industriale italiano che opera nel settore della new economy. L'interlocutore scelto, si dice, che offre le maggiori garanzie sulla conservazione dei livelli occupazionali e sul mantenimento della sede a Firenze; quali sono le garanzie, chiediamo noi? La Rsu di Dada chiede l'intervento delle Istituzioni al fine di monitorare che ci sia effettivamente un piano industriale e che non si verifichino speculazioni finanziarie che pagherebbero i lavoratori.

I lavoratori terranno un presidio venerdì 18 alle 9.30 davanti a Palazzo Vecchio, in concomitanza con l'incontro fra le rappresentanze sindacali e il Comune di Firenze.

Rifondazione comunista della Provincia di Firenze, rilancia l'attenzione sulla vertenza, cogliendo l'appello della RSU e della Filcams CGIL affinché già nel prossimo Consiglio Provinciale ci sia un impegno istituzionale a riferire sulla vicenda alla luce dell'incontro di venerdì prossimo.

Riaffermiamo quindi quanto da noi sostenuto: all'ordine del giorno della vertenza c'è il tema della certezza del piano industriale, l'avvio di corrette relazioni sindacali, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie, la netta contrarietà a "spezzettare" la sede e quella più importante che riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel confermare l'attenzione alla vertenza e la propria solidarietà ai lavoratori di Dada chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'incontro fra le rappresentanze sindacali e il Comune di Firenze del 18 p.v. e sulla complessa vicenda che riguarda Dada, stabilimento di Firenze. Se è previsto un analogo incontro con la Provincia di Firenze.

In riferimento alla confermata volontà della proprietà di avviare cessioni di quote azionarie, quanto questa volontà possa pregiudicare il futuro delle attività e soprattutto. Sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulle garanzie per il rimanere della sede a Firenze.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale a fronte della dichiarazione dello sciopero è stata investita per quanto di sua competenza dalla vertenza in atto che ha al centro il tema del piano industriale, l'avvio di corrette relazioni sindacali, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie, la tenuta del lavoro, occupazione e il futuro delle attività produttive. Le Istituzioni si impegnino a monitorare che ci sia effettivamente un piano industriale e che non si verifichino speculazioni finanziarie che pagherebbero i lavoratori con un vero e proprio massacro sociale

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



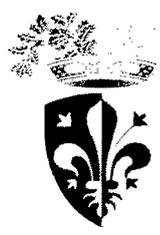
## Dada in vendita **Proclamato lo sciopero**

■ FIRENZE - E' uno sciopero di 4 ore, proclamato all'inizio del turno di venerdì prossimo (18 febbraio) la protesta dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. La scelta arriva dopo le notizie sulla vendita di Dada.net, annunciata nel consiglio di amministrazione della società svoltosi nei giorni scorsi. Entro poco più di un mese l'azienda dovrebbe finire a Buongiorno, soggetto italiano che opera nel settore. Dada, secondo quanto riferito in assemblea dai sindacati dopo l'incontro con l'azienda, avrebbe assicurato di aver scelto l'interlocutore che offre le maggiori garanzie sulla conservazione dei livelli occupazionali e sul mantenimento della sede a Firenze, oltre a quella più vantaggiosa economicamente. Ma la Rsu chiede l'intervento delle istituzioni. Sempre venerdì prossimo alle 9.30 si terrà infatti un presidio davanti a Palazzo Vecchio, in concomitanza con l'incontro fra le rappresentanze sindacali e il Comune di Firenze. (D.T.)



At del Pres. Ermini del 17/2/11

u



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROT. N°	ITER N.
CL. 1 Cat. 10 Cas. 10	Firenze, 16 febbraio 2011
Oggetto: TPL, cosa succede in Provincia con l'accordo siglato in Regione?	

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0076380/2011  
16/02/2011  
Cl. 001.10.01

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

**Visto** il Verbale di accordo tra Regione Toscana, UPI, ANCI, UNCEM, Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL-CISL-UIL e Filt-Fit – Uilt Toscana CONF SERVIZI TOSCANA – ASSTRA e ANAV in materia di Trasporto Pubblico Locale per l'anno 2011 siglato martedì 15 febbraio u.s.;

**Ricordato** che la Provincia di Firenze, negli ordini di servizio del dicembre 2010 fissava nel 12,47% i tagli da effettuare al TPL;

**Rilevato** come oggetto dell'accordo è, tra le altre cose, l'impegno di:

**“Regione Toscana**

- 1) a reperire nella prossima variazione di bilancio, e comunque entro il mese di giugno, ulteriori quattro milioni di euro da mettere a disposizione delle Province, oltre alla ripartizione in tempi rapidi dei circa cinque milioni di euro già a Bilancio per la premialità del 25% come previsto dall'art. 82 della legge Regionale 29 dicembre 2010, n. 65 “*legge finanziaria per l'anno 2011*”,
- 2) ad avviare tutte le azioni, anche a carattere normativo, per agevolare la lotta all'evasione;

**Aziende di Trasporto**

- 1) migliorare l'efficienza tramite il recupero dell'evasione, con specifiche azioni di contrasto, per un ammontare di almeno 500.000 euro;
- 2) recuperare, tramite la razionalizzazione dell'organizzazione e dei costi di gestione, almeno 4,5 milioni rispetto ai costi del 2010, senza considerare l'incremento del costo del carburante, materiale per trazione e assicurazioni, nonché dell'eventuale aumento derivante dal rinnovo del contratto di lavoro per il raggiungimento dell'equilibrio gestionale dell'azienda;

**Organizzazioni Sindacali**

Attivarsi con la Regione Toscana, gli Enti locali e le Aziende di trasporto con l'obiettivo di concorrere a migliorare la qualità del servizio e l'efficienza delle aziende valutando, in modo congiunto, eventuali forme di accompagnamento all'esodo volontario per il personale che abbia maturato o stia maturando i requisiti pensionistici;

**Province e Comuni**

- 1) utilizzare le nuove risorse messe a disposizione dalla regione per migliorare il servizio attraverso il recupero dei chilometri e per garantire politiche per i lavoratori;

- 2) impegnarsi a far corrispondere ai tagli dei trasferimenti, al netto degli eventuali aumenti tariffari, tagli del servizio idonei a mantenere l'equilibrio economico e finanziario dei gestori destinatari degli atti di obbligo.”

Tutto ciò premesso;

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER SAPERE :**

- come si potrà concretizzare l'impegno assunto anche da questa amministrazione – attraverso l'Upi – in termini di miglioramento del servizio con il recupero dei chilometri e per garantire politiche per i lavoratori ;
- entro quali tempi saranno introdotte le novità oggetto dell'accordo del 15/02/2011.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini 

Massimo Lensi 

Piergiuseppe Massai 

Salvatore Barillari 

Enrico Bosi 

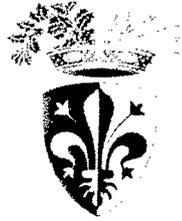
Carla Cavaciocchi 

Filippo Ciampolini 

Leonardo Comucci 

Erica Franchi 

Guido Sensi 



PRIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 15 febbraio 2011

OGGETTO: **Approvazione del nuovo Statuto della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione**  
*emerdata*

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X			X	
BIAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
CALO' A. **	X				X
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **	X			X	
CORDONE M. **	X			X	
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
<del>MONTAGNI E.</del> ** CAPECCHI	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	12		7	4	1

\* Capogruppo in Commissione - \*\*Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Alessandra Tozzi*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

*Sara Biagiotti*

56

OK  
12.11  
Jm



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0050891/2011  
01/02/2011  
Cl. 001.10.01



ITER N. 3655098 / 114  
Firenze, 27/01/2011

**Oggetto: In merito al Rapporto PISA e alle Classifiche OCSE che riguardano la scuola italiana.**

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI

#### Preso atto che:

- da molti anni il sistema scolastico e formativo del nostro Paese si posizionava al di sotto della media dei Paesi europei maggiormente sviluppati e competitivi;
- le non ottimali performance del nostro Paese in campo didattico e formativo erano dovute non alle carenze del personale, ma alle patologie funzionali attribuibili al sistema;

#### Tenuto conto che:

- una delle priorità del Governo Nazionale è quella di modernizzare la scuola italiana portandola al top dei sistemi europei;
- il Ministro Gelmini, fin dal suo insediamento, ha avviato e portato a compimento interventi strutturali nel sistema didattico e formativo nazionale dimostrando il bisogno di una profonda rivisitazione che unisse alla razionalizzazione delle spese (così come prevista anche dal Libro Bianco dei Ministri Fioroni e Padoa Schioppa) una rivoluzione copernicana del sistema tale da mettere al centro il merito, la valutazione dei docenti e degli istituti, l'alleanza tra scuola e mondo del lavoro, la misurabilità dei risultati e il superamento di meccanismi sostanzialmente autoreferenziali;
- il Ministro Gelmini è stata fortemente criticata da una minoranza organizzata, ma apprezzata, almeno nelle linee generali degli interventi, da molta parte dell'opinione pubblica in quanto è stato colto l'intento positivo dell'approccio del Ministro volto a normalizzare la scuola italiana e renderla competitiva a livello europeo;

#### Evidenziato che:

- a fine dicembre 2010 sono stati resi noti dall'OCSE i dati dell'Indagine PISA aventi ad oggetto la scuola italiana nei risultati e nelle tendenze di miglioramento per l'anno 2009;
- da tutti gli ambiti analizzati dal PISA emerge una forte e positiva inversione di tendenza che dimostra come fosse necessario intervenire nel sistema in termini strutturali per mettere a frutto il bagaglio di competenze ed esperienze di cui la scuola italiana è portatrice;
- preme sottolineare che da anni il trend della scuola italiana era sempre stato negativo;

**Acclarato che:**

- per rafforzare il trend positivo, che per la prima volta si è determinato, è necessaria una leale collaborazione istituzionale tra tutti i soggetti parte in causa;
- il successo del percorso riformista avviato non può essere affidato solo agli indirizzi nazionali ma ha bisogno fattivo del contributo di tutte le realtà;

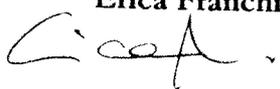
**Tutto ciò premesso**

**Impegna la Giunta**

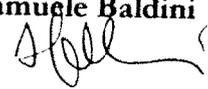
- ad esprimere soddisfazione per l'inversione di tendenza che dimostra, dopo anni di immobilismo riformatore, come la scuola italiana necessiti di azioni di profonda revisione strutturale come più volte affermato dal Ministro Gelmini;
- a rendersi al massimo collaborativa con gli uffici periferici del MIUR per facilitare e sostenere l'applicazione del processo riformatore in atto che, come tutti i processi riformatori nella fase iniziale, abbisogna di collaborazione leale e sostanziale;
- a considerare e favorire l'applicazione della riforma ed il miglioramento dell'adeguamento agli standard di competenza europei nei propri progetti di offerta formativa per la definizione dei profili professionali, delle certificazioni e dei programmi di qualificazione.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

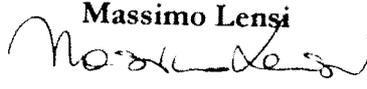
Erica Franchi



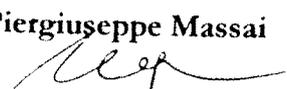
Samuele Baldini



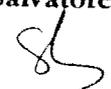
Massimo Lensi



Piergiuseppe Massai



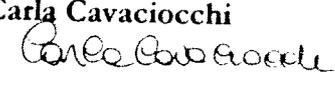
Salvatore Barillari



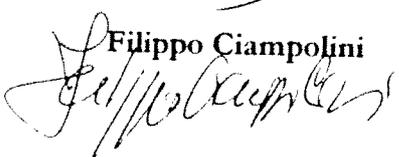
Enrico Bosi



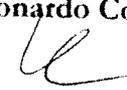
Carla Cavaciocchi



Filippo Ciampolini



Leonardo Comucci



Guido Sensi



ITER  
3644706/117

OK  
28/1/11  
fer

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

GRUPPO CONSILIARE PD

**Al Presidente della Giunta BARDUCCI**  
**Al Presidente del Consiglio ERMINI**

<b>PROT. N°</b>  <b>CL. I Cat.</b>	<b>PROVINCIA di FIRENZE</b>  Prot Nr. 0040757/2011 26/01/2011 Cl. 001.10.01	<b>Firenze, 25 Gennaio 2011</b>
--	--	---------------------------------

**Oggetto:** Sostegno all'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed al Comune di Certaldo per la proposta di istituzione del Comitato per 7° Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio

**CONSIDERATO CHE:**

Giovanni Boccaccio è stato uno fra i maggiori narratori italiani ed europei e che fra le sue opere il Decameron è stato talmente conosciuto tanto da influire anche in altre letterature oltre a quella italiana; nel 2013 ricorre il 7° Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, ricorrenza che può rappresentare momento di crescita culturale anche per l'intero territorio della Provincia di Firenze

**VISTO CHE:**

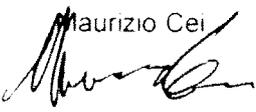
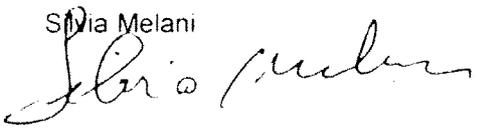
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha risposto con un sostanziale diniego alle richieste di istituire il Comitato ufficiale per le celebrazioni di questa ricorrenza fatte, dall'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed il Comune di Certaldo, in data 23/03/2009 e 03/05/2010

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- a partecipare e sostenere l'organizzazione e la promozione di tutte le iniziative che l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed il Comune di Certaldo decideranno di realizzare in occasione del 7° centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, indipendentemente dall'istituzione del Comitato;
- a sostenere tutte le iniziative che l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e il Comune di Certaldo decideranno di intraprendere per istituire il Comitato per il 7° Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio;
- a richiedere, congiuntamente all'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio ed al Comune di Certaldo, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali che venga accolta la richiesta per istituire nel corso del 2011 il Comitato per il 7° centenario della nascita di Giovanni Boccaccio

I Consiglieri Gruppo PD

Federico Capecchi      Sandro Bartaloni      Enzo Montagni  


  
 Maurizio Cei      Silvia Melani  



OK  
M-2.11  
JUR



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

4° Commissione



Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Iter n. 3675442 / 169

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 11 Febbraio 2011

**Oggetto: Mozione della 4° Commissione Consiliare per la riattivazione della fermata della stazione Firenze Cascine**

RICORDATO:

che il Protocollo di intesa sottoscritto in data 24 aprile 1997 fra Ministero dei Trasporti e della Navigazione, F.S. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Vaglia, prevede che in relazione alla soluzione di attraversamento della città di Firenze, F.S. S.p.A. si impegna a redigere il Progetto di Massima ed Esecutivo ed a realizzare, per il Servizio Ferroviario Metropolitano una fermata nella stazione di Firenze Cascine (con sottopasso).

che l'Accordo Integrativo relativo al potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario metropolitano dell'area della Toscana Centrale del 3 marzo 1999 ha delineato per la relazione Firenze-Empoli un servizio di tipo metropolitano (SFM) con 2 coppie di treni-ora, cadenzati fra loro e con il servizio regionale Pisa-Firenze a 20', ad affiancare il servizio diretto costituito da ulteriori 3 coppie di treni-ora da/per le direttrici di Livorno/Viareggio e Siena, a loro volta cadenzati a 20' ;

che con il Protocollo d'Intesa per l'attivazione di un servizio ferroviario metropolitano Empoli/Signa Firenze Porta al Prato sottoscritto in data 23 gennaio 2006 tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., si è convenuto di anticipare parte dei servizi del trasporto regionale sulla relazione Empoli-Firenze via Signa\Lastra a Signa, prevedendo l'attestazione della relazione nell'impianto di Firenze Porta al Prato, previa riattivazione del collegamento di questa ultima località con Firenze Cascine e connessi interventi infrastrutturali nelle medesime stazioni, nonché la realizzazione di un servizio cadenzato ogni 60' Signa-Firenze Porta al Prato, in prima fase, e Empoli-Firenze Porta al Prato (via Signa\Lastra a Signa), in seconda fase;

che in data 17 maggio 2007 R.F.I. S.p.A. ha attivato la procedura per l'accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo alla riattivazione del collegamento ferroviario Firenze Cascine - Firenze Porta al Prato, e che la Regione Toscana, con Decreto n. 846 del 4 marzo 2008, ha dato atto della conformità alle prescrizioni ed ai vincoli degli Strumenti urbanistico-edilizi vigenti nel Comune di Firenze delle opere individuate nel suddetto progetto;

PRESO ATTO che la Regione Toscana ha previsto, nell'ambito del progetto di sviluppo del servizio ferroviario nell'Area metropolitana fiorentina, a partire dal mese di Gennaio 2009, con l'attivazione del memorario Firenze-Empoli, la riattivazione con elettrificazione della tratta Cascine - Porta al Prato, la realizzazione di fermata metropolitana a Porta al Prato, l'istituzione di un servizio ferroviario di tipo metropolitano fra Empoli e Firenze Porta al Prato (1 coppia di treni/h) senza riattivazione del servizio viaggiatori a Firenze Cascine;

CONSIDERATO che Firenze Cascine dispone di aree utilizzabili a parcheggio e che si trova nei pressi dell'accesso al Parco omonimo e del Viadotto dell'Indiano (collegamento con rampa pedonale diretta) ed ha quindi migliori caratteristiche di centro di scambio tra modalità;

CONSIDERATO che la riapertura consentirebbe alla zona di Peretola il raggiungimento al mezzo ferroviario al fine di valorizzare il sistema di trasporto pubblico e facilitare l'accesso al centro cittadino;

PRESO ATTO che nel verbale della Conferenza dei Servizi del 16 marzo 2010 non viene fatta menzione della Stazione delle Cascine riguardo al sistema ferroviario metropolitano della città di Firenze

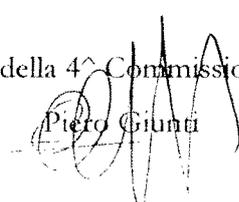
#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

AUSPICA la riapertura della Stazione ferroviaria di Firenze Cascine e INVITA il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale a rivendicare dai soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa del 24 Aprile 1997 il rispetto degli impegni in esso contenuti

INVITA l'Amministrazione Provinciale a far inserire la Stazione delle Cascine nel dibattito del sistema ferroviario metropolitano attualmente in atto a livello di conferenza dei servizi per l'Alta Velocità chiedendone l'apertura nei tempi più brevi e la realizzazione delle opere necessarie.

Il Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare

Piero Giunti





QUARTA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 11 Febbraio 2010  
PER LA RIATTIVAZIONE

Oggetto : Mozione della Quarta Commissione Consiliare ~~sul ripristino~~ della fermata della  
Stazione Firenze Cascine

APPROVATA A MAGGIORANZA		RESPINTA	
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	X		

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BARILLARI S. **	X		X		
BIAGIOTTI S. **	X		X		
CLEMENTINI S. **	X		X		
CORDONE M. **	X		X		
FRANCHI E. **	X		X		
<del>FUSI S.</del> ** AZZARELLO					
GIUNTI P. **	X		X		
LAZZERI L. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
PESTELLI F. **	X		X		
SENSI G. **					
VERDI L. **	X		X		
TOTALE	10	/	10	/	/

\*Capogruppo in Commissione - \*\*Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento

Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Piero GIUNTI)



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0428447/2010  
28/10/2010  
Cl. 001.10.01

OK  
28.10.10  
fuy

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0428447  
ID3503730 / 1160

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Comitati dei Pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti.

Il gruppo Prc in Provincia di Firenze accoglie l'appello lanciato dai Comitati dei Pendolari, del Valdarno, della Valdisevie e del Mugello, dove si chiede che non si taglino convogli, corse e risorse e non si ricorra a politiche di inasprimento tariffario a carico dei cittadini.

Come giustamente sottolineato dai pendolari se da tempo si parla dei tagli apportati dal Governo al trasporto pubblico niente ad oggi è dato sapere su quelle che saranno le conseguenze per il trasporto su ferro e quindi per il futuro dei pendolari.

La Regione Toscana tramite l'Assessore ai Trasporti Ceccobao ha stimato che i tagli avranno notevoli ripercussioni sul trasporto ferroviario regionale senza specificare se ci saranno soppressioni di corse, modificazioni nei sistemi di abbonamento (annullamento del Pegaso?) e se saranno annullati i previsti acquisti di nuovo materiale rotabile (Vivalto per il Valdarno, Minuetto per la Faentina).

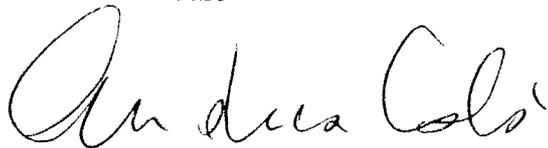
All'approssimarsi della scadenza di dicembre niente è dato sapere sui nuovi orari e sulle linee di servizi, niente ancora è stato comunicato sulle tariffe e su un eventuale scelta di coprire parte dei tagli con un aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti ( che come opportunamente sottolineato dai Comitati dei Pendolari sarebbero ingiusti e insostenibili anche alla luce della qualità del servizio).

I sottoscritti Consiglieri Provinciali nel condividere le preoccupazioni e le considerazioni espresse dai Comitati Pendolari chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente:

- di riferire su quali indirizzi sarà impostata l'azione della Provincia riguardo all'annunciato obiettivo della Regione di limitare l'effetto dei tagli attraverso una maggiore integrazione del trasporto su ferro con quello su gomma;
- se nello specifico si ritenga che nel territorio provinciale l'eventuale taglio delle corse degli autobus possa essere compensato da un maggior utilizzo da parte dell'utenza del trasporto ferroviario;
- se allo scopo di quanto sopra non si ritenga che la pessima qualità e l'insufficiente quantità di corse e convogli (soprattutto su alcune tratte come appunto la Faentina e quella del Valdarno) costituiscano un limite oggettivo al perseguimento dell'obiettivo (anche alla luce di una situazione che sembra destinata a ulteriori peggioramenti in caso di tagli al trasporto su ferro);

- quali siano le strategie dell'Amministrazione Provinciale riguardo agli indirizzi per l'aggiornamento del Piano provinciale dei Trasporti;
- se, alla luce degli annunciati tagli da parte del Governo, non si ritenga oggi ancora più opportuno rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti negli anni riguardo agli investimenti sulle tratte locali (nello specifico elettrificazione e in seguito potenziamento della linea Faentina);
- di riferire in merito all'entità e all'incidenza dei tagli ai trasferimenti alla Provincia di Firenze sui trasporti a seguito delle ultime decisioni della Regione Toscana

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
2/11/2010  
Jui



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0431800/2010

02/11/2010

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0431800

I.D. 3507238

/1163

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arriganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori.

La direzione della Handling Cooperativa che gestisce il servizio di avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci operante in sub concessione alla Società Fly, ha avviato una procedura di licenziamento verso alcuni operatori.

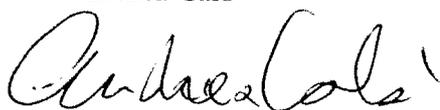
Un provvedimento inopportuno e unilaterale, attivato dalla direzione senza alcuna plausibile motivazione né il doveroso preavviso e il relativo coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali. Dopo l'amara scoperta da parte degli operatori è stato dichiarato immediatamente lo stato di agitazione e un primo pacchetto di scioperi al fine di contrastare i licenziamenti e il comportamento arrogante della proprietà.

Ulteriori iniziative e agitazioni sono previste in settimana. I lavoratori insieme alla Filt-Cgil chiedono la revoca dei licenziamenti e l'intervento delle istituzioni fiorentine al fine di ripristinare corrette relazioni sindacali, la tutela del lavoro, dell'occupazione e dei servizi aeroportuali. In questo contesto è utile ricordare che l'attività di avvolgimento bagagli a Peretola ha avuto incremento notevole apportando utili e profitti e non appare giustificato che la disattivazione di una delle macchine di avvolgimento situate in ADF possa comportare alcun licenziamento.

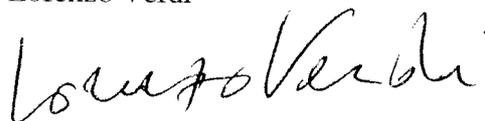
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Handling Cooperativa e nel dichiarare in proprio impegno a sostegno delle vertenze a tutela del lavoro, occupazione e diritti, nell'accogliere l'appello dei lavoratori e del

sindacato alle Istituzioni affinché ci sia un reale sostegno nella vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori della Handling Cooperativa, e quali iniziative saranno intraprese per ripristinare corrette relazioni sindacali improntate sul rispetto dei contratti e delle regole.

Andrea Calò

Handwritten signature of Andrea Calò in black ink, written in a cursive style.

Lorenzo Verdi

Handwritten signature of Lorenzo Verdi in black ink, written in a cursive style.

OK 3.11.2010 fu

ITER  
3507667/1156



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0432188/2010

02/11/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 2 Novembre 2010

**Oggetto: Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica.**

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza, tramite notizie apparse sulla stampa, che si è conclusa sul Ponte Mediceo di Rignano San Clemente la Perizia Tecnica da parte del Perito di parte (CTU) nominato dal Tribunale di Firenze;

**Visto** che dal risultato dell'accertamento tecnico Preventivo depositato dal CTU emerge che il 60% della responsabilità per quanto è accaduto al Ponte Mediceo di Rignano/San Clemente risulta a carico dei progettisti che furono individuati all'epoca dall'impresa costruttrice, il 20% delle responsabilità sono attribuite all'impresa che ha eseguito i lavori, mentre il restante 20% è attribuito al progettista;

**Considerato** che, il danno riscontrato sul ponte Mediceo è nell'ordine di circa 500 mila Euro e che la Provincia di Firenze, immediatamente dopo la chiusura del ponte, aveva chiesto un accertamento tecnico preventivo per individuare gli interventi di ripristino, nonché accertare le responsabilità e i danni procurati;

**Considerato infine** che a seguito di quanto sopra esposto, la Vice Presidente Laura Cantini ha affermato che con il deposito in tribunale dell'accertamento tecnico si apre una fase nuova che ci permetterà di mettere fine ai disagi sofferti dai cittadini, e che la Provincia di Firenze inizierà ad avviare il progetto di ripristino del Ponte al fine di riportare il ponte stesso alla piena funzionalità;

**CHIEDONO**

Che la Giunta informi il Consiglio Provinciale riguardo quanto riportato nella relazione conclusiva dell'accertamento Tecnico Preventivo da parte del CTU;

Chiedono inoltre di sapere i tempi e le modalità che la Provincia intende attuare in merito al progetto definitivo di ripristino del Ponte Mediceo;

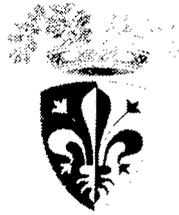
Infine, considerati gli enormi disagi che in questi anni hanno dovuto affrontare i cittadini di San Clemente a seguito della chiusura Parziale del Ponte, chiediamo che venga effettuato quanto prima un incontro pubblico a San Clemente per incontrare la popolazione e spiegare gli interventi che verranno effettuati sul Ponte Mediceo.

**I Consiglieri Provinciali  
Gruppo Partito Democratico**

**PIERO GIUNTI**

**STEFANO PROSPERI**

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
com  
intermediario  
3-11-2010  
fmi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0433030/2010  
02/11/2010  
CI. 001.10.01



Prot. N° 0433030  
ID 3508500 / 1155

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule del Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare.

Apprendiamo dagli organi di stampa dell'esistenza di alcune mappe del Ministero dello Sviluppo Economico che individuano delle aree per lo stoccaggio di scorie nucleari porzione del Chianti Fiorentino e del padule di Fucecchio.

Il riferimento è in primo luogo alla mappa elaborata da "Sogin", la società a capitale pubblico per la gestione degli impianti nucleari, e consegnata al Ministero dello Sviluppo Economico.

"Sogin" è società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia, ma se ne occupa lo Sviluppo Economico: la mappa è stata pubblicata nei giorni scorsi da Il Sole 24 Ore.

### **Considerato che**

il 23 ottobre scorso la Sogin, ha presentato al Governo la mappa di individuazione di 52 aree idonee ad ospitare depositi di scorie radioattive

### **Considerato inoltre che**

all'interno dell'elenco, secondo autorevoli organi di stampa, vi sarebbero anche aree della Regione Toscana, in particolare della Provincia di Firenze quali:

Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio, e che lo stoccaggio nucleare sarebbe accompagnato dal progetto di un centro di ricerche con tanto di parco tecnologico di vaste dimensioni

### **Ricordato che**

questo Consiglio Provinciale il 7 settembre 2009 ha approvato la mozione "Contrarietà della provincia di Firenze ad individuare sul proprio territorio siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari" (delibera CC n. 105 7/9/2009)

### **Sottolineato che**

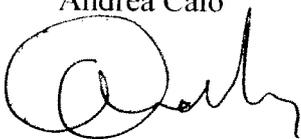
lo stoccaggio di scorie nucleari metterebbe a grave rischio la salute dei cittadini, l'ambiente e tutto il territorio

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire quanto già espresso nel 1987 dal popolo italiano – referendum – sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro paese e nel dichiarare il proprio impegno a sostegno dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale “SI' alle rinnovabili NO al nucleare” circa il Progetto di Legge di Iniziativa Popolare **“Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per**

**la salvaguardia del clima** chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire:

- Se siano a conoscenza dell'esistenza dell'elenco dettagliato dei siti individuati da Sogin
- Se effettivamente nella mappa risulta sia stata inserita l'area del Chianti fiorentino, Valdelsa e Padule del Fucecchio e/o aree limitrofe della provincia di Firenze
- Quali iniziative intende intraprendere presso tutti i livelli decisionali e istituzionali per evitare che quelle aree possano essere interessate dall'individuazione di siti di stoccaggio di scorie radioattive opponendosi se occorre alla loro realizzazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0435589

ID 3511129 / 1154

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
3.11.2010  
fuu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0435589/2010  
03/11/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC )  
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si é verificata una frana sulla strada comunale di Macereto (Reggello). L'evento franoso coinvolse due scarpate una a monte l'altra a valle. Sulla frana della strada comunale di Macereto intervennero Tecnici della Direzione Viabilità della Provincia, del Servizio di Protezione civile, della Comunità Montana Montagna Fiorentina e del Comune di Reggello al fine di rilevare l'entità dei danni, attivare una messa in sicurezza dell'area e soprattutto avviare una serie di interventi strutturali e di consolidamento della strada ivi compreso occuparsi della regimazione delle acque superficiali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e non avendo più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della strada chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada Comunale di Macereto (Reggello) per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e di regimazione delle acque superficiali. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760706  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



OK  
3.11.2010  
fu

PROVINCIA di FIRENZE  
  
Prot Nr. 0435854/2010  
03/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0435854  
ID 3511430 / 1153

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC )  
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si é verificata una frana sulla SP85 Via Vallombrosana Località Raggioli Comune di Pelago.

L'evento franoso iniziò da un muro di una proprietà privata che a su volta coinvolse in modo parziale la sottostante strada provinciale. Sulla frana a quanto ci è dato sapere intervennero Vigili del Fuoco, il Servizio Viabilità della Provincia, la Protezione civile e tecnici del Centro intercomunale della Comunità montana montagna fiorentina.

L'equipe effettuò allora i primi sopralluoghi per verificare la situazione ed eventuali evoluzioni del dissesto, accertare i danni e predisporre gli interventi di ripristino, messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti stradali interessati

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e nel richiedere atti concreti da parte delle Amministrazioni locali a difesa del suolo, non avendo a tutt'oggi più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della SP85 Via Vallombrosana loc Raggioli Comune di Pelago interessata dalla frana, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada suddetta per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e rifacimento dei muri. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 270106  
fax 055 270189  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0437582/2010  
04/11/2010  
CI. 001.10.01



*OK  
collected  
11/11/2010  
J.M.*

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0437582

ID 3513221 / 1142

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori

Nella giornata del 2 novembre, l'ufficiale giudiziario si è recato presso la casa di cura Villa Cherubini e ha reso esecutivo il provvedimento giudiziario, ponendo fine al braccio di ferro tra le suore della "Casa generalizia dell'istituto piccola compagnia di Maria" proprietarie dell'immobile e il Prosperius casa di cura, che attualmente è stata chiusa e le serrature cambiate.

L'annosa vicenda si è così drammaticamente manifesta in tutta la sua crudezza, mandando a casa una settantina di lavoratori che in quella struttura lavoravano. Subito dopo, circa in cinquanta si sono recati in Palazzo Vecchio dove, dopo alcune ore, li ha ricevuti il vicesindaco.

La richiesta dei lavoratori e dei sindacati ha un obiettivo ben preciso, cioè il ricollocamento di tutti loro attualmente in cassa integrazione. La casa di cura Villa Cherubini rimarrebbe in effetti l'unico immobile libero a Firenze per effettuare prestazioni ospedaliere.

Il 31 luglio ed era stato siglato un accordo tra:

La Provincia, Asl, Cgil Fp, e Comune per ricollocare tutti i lavoratori. Tra l'altro il 31 dicembre scade la cassa integrazione e non c'è certezza che oltre quella data i datori di lavoro chiedano il prolungamento. Infatti si chiede inizialmente a tutti i soggetti Istituzionali di fare pressione su Prosperius per proseguire nella cassa integrazione in maniera di assicurare ai lavoratori il tempo di far scaturire una soluzione, che salvi i posti di lavoro, i salari e i redditi, ma anche i servizi svolti nella sanità. I dipendenti sono tutti delusi e disorientati, molti lavoravano lì da venti anni e ora si trovano disoccupati per questioni legate alla rendita fondiaria che nella città di Firenze passa avanti a tutto e a tutti senza che si possa vincolare ad una responsabilità sociale come il mantenimento dei posti di lavoro.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Evidenziamo che l'area di S. Domenico dove la clinica avrebbe dovuto essere trasferita è sotto sequestro della Magistratura, non vorremmo che la messa in discussione dei posti di lavoro venga utilizzata per ottenere la sanatoria dei presunti abusi edilizi contestati.

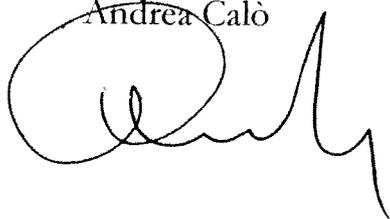
Gli scriventi consiglieri provinciali manifestano la loro solidarietà ai lavoratori e si uniscono alla preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati, per la chiusura della clinica di Villa Cherubini.

Interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulla vertenza e sullo sfratto di Prosperius.

Se l'Amministrazione Provinciale è stata investita per quanto di sua competenza sulla vertenza in corso;

Se sono previste delle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e azioni di sostegno ai salari e ai redditi, incluso eventualmente l'erogazione della cassa integrazione dal gennaio 2011, affinché sia possibile trovare una soluzione che consenta il mantenimento della struttura in altra sede o, in subordine, la ricollocazione dei lavoratori nel settore socio sanitario privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

ca  
20.11.11  
fu.



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0438775  
ID 3514604 / 11113  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC )  
Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro. Rifondazione Comunista chiede l'intervento delle Istituzioni.

Apprendiamo dalla stampa che l'amministratore delegato della multinazionale Eli Lilly di Sesto Fiorentino, sito biotecnologico, contestando le decisioni assunte dall'attuale governo in merito ai recenti cambiamenti attuati nella normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici di non avrebbe più intenzione di investire in Italia.

Tale affermazione è in piena sintonia con quanto a sua volta dichiarato da Farindustria, l'associazione degli Industriali Farmaceutici, anch'essa scesa in campo per difendere "l'effettiva protezione brevettuale dei farmaci". L' A.D. di Lilly Italia insiste "...per aziende che, come la nostra, si basano sulla ricerca è fondamentale poter contare sulla durata certa della tutela della proprietà intellettuale. Oggi in Italia non è più così, e questo scenario è incompatibile con la volontà di portare avanti gli investimenti...".

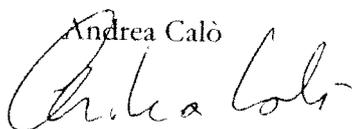
Senza mezzi termini la multinazionale evidenzia il rischio dell'investimento da 60 milioni che Lilly aveva annunciato nel settembre 2009, in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento fiorentino di farmaci biotech destinato alla produzione di insulina da Dna ricombinante e costato 250 milioni.

Altresì entrerebbe in discussione l'ulteriore investimento, che doveva servire a raddoppiare le linee produttive entro fine 2012 (arrivando a 120 milioni di cartucce di insulina prodotte all'anno, per il 90% destinato all'export), è già in fase avanzata.

La proprietà sostiene, che il percorso per raddoppiare le linee produttive rischia di essere rallentato, e addirittura interrotto, se sarà confermato il cambiamento così radicale della normativa.

Sembra che il mercato e la libera concorrenza che fino ad oggi è stata la dottrina delle associazioni datoriali, che hanno sostenuto a spada tratta il Governo Berlusconi nell'attacco al lavoro diritti alla contrattazione dei lavoratori, non sia più la loro bandiera. Immediata sono le preoccupazione espresse dai lavoratori e dal sindacato, dello stabilimento di Sesto F.no dove attualmente operano 380 lavoratori e rappresenta il principale centro europeo di produzione di insulina a regime è di 120 milioni di cartucce, e il 90% di queste è destinato all'esportazione. Lo stabilimento produce un terzo del fabbisogno globale dell'insulina Lilly e copre il 35 % del fabbisogno dell'Italia e il 23 % del mondo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel far propria la preoccupazione espressa dai lavoratori della Eli Lilly a seguito delle dichiarazioni espresse dalla multinazionale e da Farindustria in merito al blocco degli investimenti a Sesto F.no se non verrà attuata dal Governo la protezione brevettuale dei farmaci e nel dichiarare il proprio impegno politico istituzionale a difesa del lavoro occupazione e salari, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento Eli Lilly di Sesto, se corrispondono a verità le intenzioni espresse dalla proprietà di lasciare lo stabilimento quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Sesto Fiorentino e la Regione Toscana a difesa del sito produttivo, del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

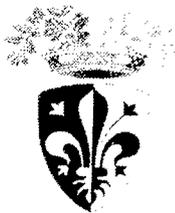
Andrea Calò  


(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
10.11.10  
fu



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0439123/2010  
04/11/2010  
Cl. 001.10.01

Prot. N° 0439123

ID 3514798 / 1166

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC )  
I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale.  
Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti.  
Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che  
porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL.

Come noto i tagli ai trasferimenti apportati dal governo avranno pesanti effetti sul  
sistema del Trasporto pubblico locale.

Nella consapevolezza che il percorso di ridefinizione del TPL sarà lungo, articolato e  
dovrà prevedere un coinvolgimento dei Comuni e degli utenti è nostra convinzione che  
le minori risorse non debbano ricadere sulle spalle e nelle tasche dei lavoratori e degli  
studenti pendolari.

A tal proposito rileviamo che le prime indiscrezioni e le prime misure adottate dai  
soggetti gestori dei servizi di trasporto stanno andando però proprio in questa direzione.  
Da notizie di stampa apprendiamo che per quanto riguarda il territorio del Chianti la  
società Sita nel quadro dell' "incertezza sulle risorse che saranno destinate nel 2011 al  
TPL con possibile riduzione dei servizi erogati" ha già decretato il blocco degli  
abbonamenti plurimensili, lasciando agli utenti la sola possibilità dei ticket mensili: una  
scelta che porterà come conseguenza diretta un pesante e inaccettabile aggravio dei costi  
per i pendolari.

Tutti coloro che usufruiscono annualmente del servizio con questa misura vedranno  
addossarsi un aumento della spesa stimabile nel 35% di media.

Chi si muove da San Casciano a Firenze rischia di passare da 380 a 528 euro all'anno, da  
Tavarnelle si passerebbe da 434 a 600 così come da Barberino e da Greve, mentre per  
alcune frazioni i prezzi potrebbero addirittura passare da 489 a 660 euro.

Tali aumenti, oltre ad essere ad oggi immotivati e insostenibili per gli utenti, rischiano a nostro avviso di compromettere l'utilizzo dei mezzi pubblici a favore dei mezzi privati con gravi ripercussioni da un punto di vista della mobilità e della tutela ambientale.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria contrarietà ai tagli operati dal Governo sullo Stato Sociale e sui Trasporti e nel contrastare l'iniquità di queste scelte che colpiscono in modo pesante il diritto alla mobilità, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

se si ritenga che, anche alla luce delle ultime misure adottate dalla Regione Toscana, le motivazioni apportate dalla società Sita per l'abolizione degli abbonamenti plurimensili abbiano fondamenti reali;

se non si ritenga opportuno intervenire, come soggetto affidatario del servizio, per operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL;

se gli aumenti de facto dei prezzi agli utenti siano consentiti dal Contratto di Servizio in proroga;

quali misure si intendano adottare affinché i tagli apportati dal Governo non abbiano insostenibili ripercussioni sui pendolari

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0443242  
I.D.3519044 / 1145

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*OK  
10.11.10  
[Signature]*



Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del Ponte Mediceo di S Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica. L'assemblea risponderebbe a pieno ai principi di democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Da un comunicato stampa dell'Assessore alle infrastrutture della Provincia di Firenze apprendiamo che si è conclusa la perizia tecnica con il quale il Ctu ha accertato le responsabilità per il cedimento del Ponte Mediceo di S.Clemente Rignano sull'Arno avvenuta nel giugno 2008.

Lo smottamento del Ponte è così dovuto a gravi errori progettuali. Il risultato dell'accertamento tecnico preventivo è così stato depositato presso il Tribunale di Firenze e a detta dell'assessore alle infrastrutture si "... apre una fase nuova che permetterà all'Amministrazione Provinciale di mettere fine ai disagi patiti dai cittadini. In attesa della sentenza del giudice civile la Provincia può avviare il progetto di ripristino del ponte sull'Arno, finora transitabile solo in modo limitato e con mezzi leggeri...". Successivamente l'Assessore dichiara che l'obiettivo della Provincia di Firenze "... è quello di riportare il ponte sull'Arno alla piena funzionalità...".

Apprendiamo inoltre che l'Amministrazione Provinciale ha affidato l'incarico di progettare le opere necessarie per il ripristino definitivo del ponte di S Clemente allo stesso tecnico professor Andrea Benedetti, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna a cui era stata affidata la perizia di parte.

Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760306  
fax 055 2760389  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Sollecitata più volte da Rifondazione Comunista attraverso numerose interpellanze sia in Provincia di Firenze che nei comuni di Rignano sull'Arno e di Reggello la complessa macchina delle amministrazioni locali dovrebbe rimettersi in moto per risanare un'opera strategica per la viabilità, mobilità, comunicazione dei territori del Valdarno fiorentino.

Preoccupante è il fatto che a seguito della "svolta" annunciata dall'assessore Provinciale sia seguito un silenzio assordante delle due amministrazioni comunali coinvolte – che all'epoca del Presidente Renzi avevano costituito una cabina di regia - come se il completamento dell'opera ritenuta strategica non le riguardasse.

Certo è che dopo tanta attesa ora i cittadini si attendono fatti concreti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali in continuità con quanto fino ad ora hanno fatto per ripristinare in modo celere e funzionante la viabilità sul Ponte di S. Clemente e per accertare danni e responsabilità chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui tempi relativi al ripristino del Ponte di S. Clemente e delle risorse necessarie, altresì chiedono all'Amministrazione Provinciale unitamente alle Amministrazioni Comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello di convocare una assemblea pubblica per informare i cittadini e soprattutto per rendere conto ai medesimi degli atti che intendono adottare e delle risorse che intendono impegnare, questo atto sarebbe auspicabile in nome della democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



3520387 (n. IRIDE) / 1146



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0444586/2010  
08/11/2010  
Cl. 001.10.01

Gruppo Consiliare Lega Nord



PROVINCIA  
DI FIRENZE

ok 10.11.11  
fu'

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0444586/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 8 dicembre 2010

**Oggetto: “ Il piano della “Sogin”, l’Agenzia per il nucleare, ed eventuale ubicazione di siti idonei per le scorie nucleari nel Chianti e nella Valdelsa fiorentina.”**

**Considerato che:**

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso, che alcuni comuni del Chianti e della Valdelsa fiorentina sarebbero interessati ad un progetto della Sogin, l’agenzia per il nucleare, di realizzazione di un deposito di scorie nucleari;
- lo stoccaggio nucleare sarebbe accompagnato dal progetto di un centro ricerche con tanto di un parco tecnologico di vaste dimensioni;
- la realizzazione del deposito di scorie nucleari avrebbe un fortissimo impianto ambientale su tutto il territorio del Chianti e della Valdelsa fiorentina, da sempre considerati per la loro configurazione ambientale, la loro natura e le loro risorse di vitale importanza sia dal punto di vista naturalistico che nella considerazione che questi territori hanno la valenza di importanti distretti agro alimentari;
- anche da valutazioni governative, nel piano della “Sogin” deve essere coinvolta l’Agenzia per la sicurezza del nucleare e deve essere attuata la complessa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:**

- se questa Amministrazione sia informata, su quanto esposto in narrativa e visto che il suddetto piano della “Sogin” andrebbe ad interessare importanti zone della Provincia di Firenze, quali iniziative intenda prendere su queste importanti problematiche anche ai fini di un’ampia informazione dell’Opinione pubblica.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ITER  
3521587/1147

OK M.M.M.  
fu

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445579/2010

09/11/2010

Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 8 Novembre 2010

**Oggetto: stabilimento Eli Lilly Sesto Fiorentino.**

Avendo appreso da notizie della stampa che la Eli Lilly potrebbe non investire più in Italia, così come affermato da Patrick Jonsson presidente della Lilly Italia;

Considerato che Firenze potrebbe perdere il sito biotecnologico di Sesto Fiorentino il più grande investimento a lungo termine in Europa attuato dalla stessa Azienda Eli Lilly; infatti quattro anni fa l'Azienda aveva deciso di produrre qui il farmaco salvavita (insulina) evitando quindi la cassa integrazione con la promessa di ulteriori investimenti per ben 60 milioni di euro per raddoppiare la produzione attuale per giungere ad esportare anche in Cina;

**Si chiede**

se tutte queste notizie allarmistiche, apparse sulla stampa, corrispondono a verità e se del caso, quali iniziative la Provincia di Firenze intenda intraprendere per fronteggiare le eventuali conseguenze economiche che investirebbero il territorio provinciale e la salvaguardia dei 380 posti di lavoro dei dipendenti che a vario titolo attualmente prestano la propria opera presso lo stabilimento di Sesto Fiorentino, dove viene prodotto un farmaco all'avanguardia per la sua qualità e innovative modalità di somministrazione che lo rendono insostituibile per le persone malate.

La Consigliera Provinciale

Sara Biagiotti

INTER  
2521601/1168

OK 10.11.10  
gh

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445640/2010

09/11/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 08 novembre 2010

Oggetto: scadenza rinnovo Osservatorio Ambientale.

Avendo appreso da notizie di stampa che il 31 ottobre è scaduta anche l'ultima proroga dell'organismo che ha il compito di vigilare sul nodo fiorentino dell'Alta Velocità (Osservatorio Ambientale);

Considerato che di fatto è cominciata la *vacatio* del suddetto organismo, il quale ha il compito di verificare l'attuazione del progetto definitivo dei lavori TAV con riguardo alla sua corretta applicazione sotto il profilo ambientale, esprime parere sull'eventuale variante al progetto e approva il monitoraggio ambientale oltre che prescrivere gli interventi che si rendessero necessari;

Considerato che gli enti locali hanno già fatto la loro parte provvedendo al rinnovo delle cariche e che di fatto l'unica nomina che manca è quella da parte del Ministero all'Ambiente

Si chiede

se tali informazioni corrispondano a verità e nel caso, chi in questo periodo di *vacatio* provvede ad effettuare i controlli necessari sui cantieri dell'Alta Velocità.

I Consiglieri Provinciali PD

Sara Biagiotti

Piero Giunti

Remo Bombardieri

Stefano Prosperi

Loretta Lazzeri

ITER  
3521628/1169

02.10.11.11.11

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445695/2010

09/11/2010

Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

Firenze, 08 novembre '10

### Oggetto: Caos traffico in via Circondaria

A seguito di quanto appreso sulla stampa in merito ai notevoli disagi alla viabilità provocati dai camion che trasportano terra e materiali di scavo dal grande cantiere degli ex macelli in via circondaria;

**Considerato** che, sempre secondo quanto appreso dalla stampa, solo due settimane fa è arrivato al Comune di Firenze il progetto esecutivo complessivo del nodo fiorentino, e ad oggi il Comune stesso sta effettuando le verifiche per capire le differenze rispetto al progetto definitivo, al fine di poter effettuare i controlli necessari, visto che Nodavia ancora non ha presentato un cronoprogramma aggiornato dei lavori;

**Considerato inoltre** che ad oggi non si sa quanti camion potrebbero passare in ogni giornata lavorativa, visto che la precedente stima fatta nel 2009 prevedeva circa 200 passaggi giornalieri dall'area del cantiere verso via circondaria;

**Appurato** che non essendoci aggiornamenti in merito, Palazzo Vecchio non ha potuto organizzare adeguati piani di traffico alternativi per poter evitare disagi nella viabilità ai cittadini.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali, **chiedono**

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto riportato sulla stampa e se tali informazioni risultano a verità;

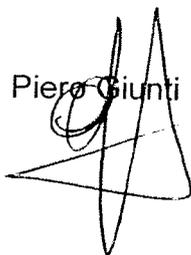
Chiedono inoltre che venga informato il Consiglio Provinciale in merito alle tempistiche relative all'inizio del trasporto dei materiali di scavo tramite ferrovia.

**I Consiglieri del Gruppo PD**

Sara Biagiotti



Piero Giunti



Stefano Prosperi



Loretta Lazzeri



OK  
12.11.10  
fu

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE  
  
Prot Nr. 0452426/2010  
11/11/2010  
Cl. 001.10.01

Prot. N° 0452426

I.D. 3528533

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*Firenze, 11 novembre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Un monito che deve diventare un'opportunità, se gli interessi di pochi non continuano a pesare più del buon senso e degli interessi dell'intera comunità. Speriamo che questo "incidente" possa fungere anche da monito per tutti i progetti di grandi opere che il Governo vorrebbe portare avanti senza alcuna seria valutazione d'impatto ambientale e a scapito delle comunità locali.

L'incidente che si è verificato a Bologna, una voragine all'interno del cantiere "Astaldi" dell'Alta velocità, all'altezza del civico 69 di via Carracci.

Si tratta di una "buca" di quindici metri di diametro e profonda almeno tre metri. Solo per caso non ci sono feriti in quanto la frana si è verificata durante la notte intorno alle ore quattro.

Tutta l'area è stata transennata, sono stati messi pannelli per impedire la vista dall'esterno. Il crollo è avvenuto all'entrata dei mezzi pesanti e vicino al silos dove viene preparato il materiale per il cantiere.

Il Prc che da sempre è contrario all'intera opera AV, che considera uno spreco di risorse economiche e una violenza sull'ambiente, ha avuto riscontro anche nelle recenti sentenze del giudice che ha confermato quanto finora da noi sostenuto:

A provocare l'inquinamento in zona Carracci è il cantiere della stazione dell'Alta Velocità.

La sentenza riconosce il danno subito dai cittadini ed apre la strada alla richiesta di un maxi risarcimento di circa 35 milioni di euro.

La, ormai storica, sentenza riguardante il territorio del Mugello, riconosce la gravità del disastro ambientale perpetrato ai danni del nostro territorio. In cui si ricorda brevemente i danni: impattate 73 sorgenti, 45 pozzi, 5 acquedotti, 20 fiumi, torrenti e fossi. Acque

PROVINCIA DI FIRENZE

drenate dalle falde: “non meno di 150 milioni di metri cubi di acqua nel territorio della Comunità Montana del Mugello”.

Il danno meramente economico provocato sulle risorse idriche è di oltre 110 milioni di euro e il danno ambientale viene individuato nel suo valore più attendibile in misura pari a circa 741 milioni di euro.

Il dispositivo dei risarcimenti non può in alcun modo soddisfarci. Milioni di euro sono stati riconosciuti infatti per gli enti (ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Provincia di Firenze) che in qualche modo sono corresponsabili dei danni avvenuti, mentre i cittadini realmente colpiti dal disastro ambientale, e senza l'impegno dei quali questi processi non si sarebbero mai avviati.

Recentemente anche sul territorio Fiorentino si sono verificati danni derivati dal procedere dei Cantieri AV e da noi portati all'attenzione del Consiglio Provinciale.

Ecco il quadro nelle zone toccate dai lavori.

Primi danni agli edifici di Rifredi: alcuni Palazzi in Via Reginaldo Giuliani registrano allagamenti di cantine e scantinati. Gli allagamenti più consistenti per ora sono stati ridotti ma “...il problema anche se attenuatosi nelle abitazioni continua ad esistere...”

Sottopasso Ferroviario che conduce a Firenze Nova sgorgano di continuo fontanelle di acqua. Gli esperti consultati ammettono che “...c'è stato un problema nella gestione dell'acqua proveniente dalla falda...”.

Si seccano alcuni pozzi.

Tre famiglie che abitano al Ponte del Pino devono lasciare le loro abitazioni per problemi di sicurezza. A tutt'oggi ancora non è stata decisa la data dell'evacuazione delle abitazioni le quali si trovano a pochi metri al cantiere TAV di Campo di Marte. L'unica cosa che si sa è che quelle abitazioni verranno utilizzate dalle “...ditte costruttrici probabilmente come depositi...”. Il calvario dello sfratto annunciato che non arriva mai sta mettendo a dura prova la qualità della vita di tutti i nuclei familiari.

Via Campo di Arrigo molte famiglie disturbate dai rumori di scavo anche la notte. Si tratta di denunce già formalizzate prima dai cittadini di Castello, poi nell'area degli ex Macelli e ora a Campo di Marte. Inoltre nelle strade si depositano molte polveri che le rendono scivolose e insicure.

Infine aumentano le proteste sull'attendibilità delle verifiche tecniche sullo stato degli edifici.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'apprendere la notizia della voragine che si è verificata nell'area di Bologna, che secondo noi non è che uno dei tanti possibili

ribadire la propria contrarietà per un progetto pericoloso, inutile, dannoso e costoso dichiarando che è ancora possibile percorrere la strada più logica del passaggio in superficie dell'alta velocità come ci sembra che anche il Sindaco di Firenze in questi giorni si domanda: "...perche' bruciare un miliardo di euro per un tunnel totalmente inutile..."?

Chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente:

- di riferire dettagliatamente sui danni sopra evidenziati agli edifici, ai primi problemi sulla falda, pozzi seccati e allagamenti di cantine e sottopassi, ai rumori, ai lavori notturni al continuo deposito di polveri su strade e marciapiedi circostanti i vari cantieri TAV,
- se i danni denunciati siano stati riscontrati dall'Osservatorio Ambientale e se tale organismo abbia svolto in modo adeguato il proprio ruolo di verifica e di tutela per i cittadini e per l'ambiente
- di acquisire tutte le informazioni necessarie sulla cantierizzazione in essere, cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per il rispetto di tutte le normative vigenti nei confronti delle imprese che lavorano sulla realizzazione AV a Firenze e per i primi danni e disagi che i cittadini hanno cominciato ad evidenziare.
- A sostenere in ogni sede e in ogni confronto nazionale o locale, con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione del Passante AV/AC e Stazione AV la necessità indispensabile e inalienabile di continuare nella cantierizzazione dell'AV di una appurata Valutazione Ambientale Strategica.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



PTER  
3530/12

OK 12.11.10 Jui

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		



Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0453775/2010  
12/11/2010  
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 12 Novembre 2010

**Oggetto: chiusura Tinnova, Azienda Speciale della CCIAA di Firenze**

**Appreso** che la giunta camerale ha deciso con una delibera approvata il 12 ottobre u.s. di procedere allo scioglimento dell'azienda;

**viste** le dichiarazioni apparse sulla stampa del presidente del CDA dell'azienda Uliano Ragionieri che parla di un vero e proprio "fulmine a ciel sereno" in quanto ritiene che Tinnova abbia rispettato gli indirizzi ricevuti all'inizio del suo mandato anche in fase di approvazione del piano triennale di sviluppo;

**visto** che Tinnova rappresenta un patrimonio di know how e di professionalità elevate che si sono consolidate nel tempo a servizio delle imprese del territorio;

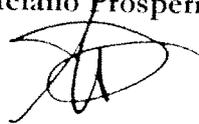
**considerato** che sulla base delle dichiarazioni del presidente Ragionieri anche dal punto di vista finanziario ci sono stati e ci sono risvolti positivi;

**si chiede**

se l'Amministrazione Provinciale sia a conoscenza della stato della situazione in corso e quali azioni intenda promuovere nel caso in cui emergano risvolti negativi sul versante della tutela dei posti di lavoro.

Il Consigliere Provinciale

Stefano Prosperi



Franco Pestelli



# Tinnova, scioglimento evitabile?

## Problema del bilancio? Con la vendita del laboratorio siamo vicini al pareggio

...avanti  
 andarsene a casa, oppure  
 migliore dei casi, essere  
 in altri uffici, verso al-  
 tri, e sicuramente alle

...aveva ricevuto indirizzi  
 dalla Camera di commercio  
 Ragionieri - e ad essi ci  
 attenuti, anche quando è  
 provato il piano triennale  
 di sviluppo. Dopo poco tempo la  
 Camera ci comunica un cambio di  
 ordini: bisogna procedere ad una  
 fusione tra le tre società speciali, e  
 così ci siamo messi a lavorare in tal  
 senso. A lavoro finito - prosegue  
 Ragionieri - abbiamo saputo che la  
 giunta camerale aveva deciso lo  
 scioglimento in vista di una liqui-  
 dazione della società".

E siamo ad oggi. Ma la questione è  
 tutt'altro che definita. "Abbiamo  
 preso atto di questa scelta e come  
 consiglio di amministrazione di  
 Tinnova abbiamo votato un docu-

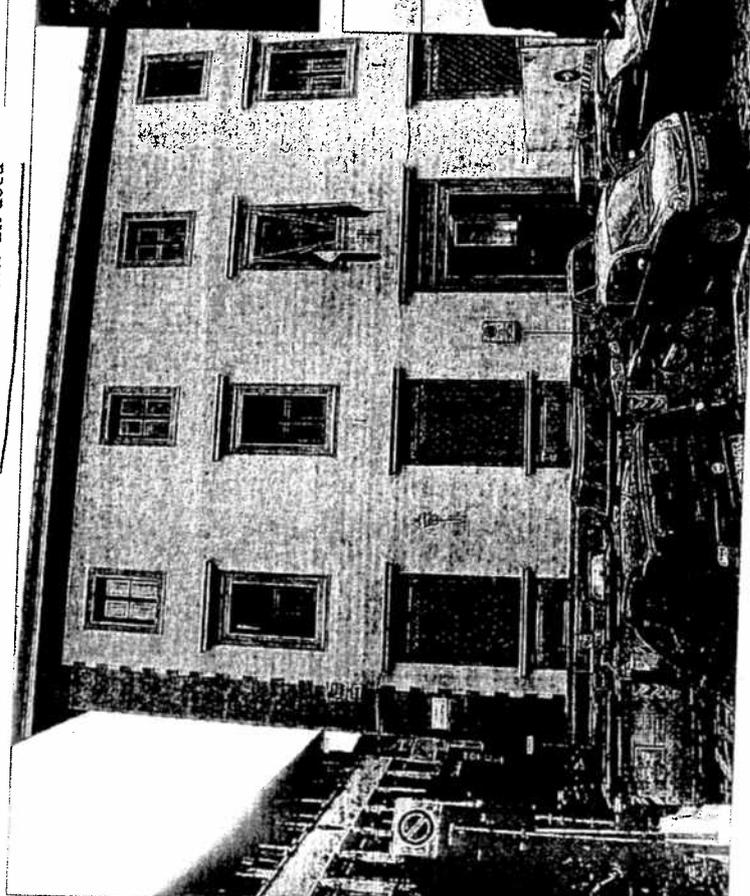
mento che invieremo alla giunta  
 delle Camere di commercio di Fi-  
 renze e Prato, rivendicando - anti-  
 cipa Ragionieri - i lavori fatti e  
 giudicando la decisione legittima,  
 ma non inevitabile e non l'unica

possibile. Inoltre si invita a non  
 disperdere il patrimonio di Tinnova  
 how dell'azienda e salvaguardare  
 in qualche modo i posti di lavoro.  
 Per altro si tratta di una situazione  
 che sta creando un clima difficile e

### Ragionieri: "Ci avevano detto di fare per una fusione. A cose fatte siamo saputo di questa scelta"

### "Abbiamo chiesto di salvaguardare il know how e tutelare i posti"

di un'altra società. E'  
 destino lavorativo quello  
 interrogano i trenta ed  
 zioni di Tinnova. La  
 ziale della Camera di  
 cui la giunta con una  
 approvato lo sciogli-  
 operazione inattesa,  
 avere ancora una data  
 senza via di ritorno.  
 te sulle motivazioni  
 piazza dei Giudici,  
 ragione principale  
 necessità di tagliare le  
 fase delicata per l'e-  
 bocca aperta sono in-  
 dipendenti, che non  
 una svolta del ge-  
 che lo stesso presiden-  
 to di amministrazione  
 Uliano Ragionieri,  
 ero e proprio "fulmi-  
 nero" e rimanda alla  
 camerale per maggiori  
 informazioni. In  
 sui perché della deci-  
 sione però il suo ope-  
 ra ad inizio del mo-



**Piazza dei Giudici:  
 riorganizzazione in  
 vista. A lato in alto  
 Uliano Ragionieri  
 sotto Franco Galgani**

di ansia tra i dipendenti".  
 Ma la fusione è ancora possibile?  
 "Non si è capito bene se questo  
 passaggio è ancora previsto", re-  
 splica Ragionieri, tornando anche  
 sull'aspetto dei presunti costi ec-  
 cessivi dell'azienda: "Abbiamo ri-  
 dotto il costo del personale e dimi-  
 nuito le perdite. A breve poi si aprir-  
 ranno le buste della gara effettuata  
 per la cessione del Laboratorio pro-  
 tologico e con questa sopravve-  
 nienza attiva si poteva arrivare vi-  
 cini al pareggio di bilancio, che  
 non sarebbe di per se stesso fonda-  
 mentale visto che si tratta pur  
 sempre di un'azienda pubblica che  
 agisce a supporto delle imprese".  
 L'ipotesi più accreditata al mo-  
 mento per Tinnova pare quella di  
 una riorganizzazione per scopero,  
 cioè una divisione in vari rami d'a-  
 zienza da mettere sul mercato o da  
 portare a un'integrazione magari  
 con Promofirenze, su cui per ades-  
 so la scure dei tagli non sembra  
 essere calata.

3533944

OK 17.11.10  
per



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0457703/2010

Firenze, 8 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sulla strage di pecore gravide da parte di un branco di lupi nell'azienda Laiano di Mangona, nel Comune di Barberino di Mugello."**

**Considerato che:**

- nella azienda Laiano, a Mangona nel comune di Barberino di Mugello un incursione di lupi avrebbe ucciso 21 agnelle gravide e di alta genealogia (animali in selezione);
- secondo esperti della zona, il branco dei lupi doveva essere di almeno dieci esemplari, (calcolando il numero dei lupi da quello che hanno mangiato, dai poveri resti delle pecore);
- la Comunità montana, su richiesta della proprietà dell'allevamento di ovini(uno dei piu grandi del Mugello), avrebbe risposto che non ci sono soldi, neppure per le recinzioni;
- diversi allevamenti grandi di ovini avrebbero chiuso a causa degli attacchi di branchi di lupi, facendo pensare che possa essere completamente fallito il progetto di far convivere lupo e agricoltori, (semberebbe che gli interventi finora previsti dagli Enti pubblici interessati non abbiano funzionato);

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa fare la Provincia di Firenze per portare un contributo positivo e di coordinamento con gli altri Enti interessati, alla soluzione pratica delle problematiche esposte in narrativa.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

3534023  
(12:19)

OK 17. M. to fur



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**  
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

PROT. N° 0457795/2010

Firenze, 8 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: “ Valdarno: cancellazioni e ritardi dei treni; pendolari di nuovo sul piede di guerra.”**

**Considerato che:**

- i pendolari della tratta valdarnese della rete ferroviaria sono nuovamente sul piede di guerra a causa della cancellazione di treni e di ritardi verificatisi in questi giorni sulla linea Foligno-Firenze e per i quali sono stati presentati altrettanti reclami alla Regione Toscana, (nello specifico la cancellazione riguarda il treno interregionale 3162 che doveva arrivare a Firenze alle 15,47 di giovedì scorso che invece è stato cancellato e fermato a S.Giovanni Valdarno dove è arrivato con 70 minuti di ritardo, saltando così quasi metà della tratta toscana);
- l'interregionale 3161, il Firenze-Foligno quindi non è partito da Firenze alle 16,13 da dove è stato cancellato con forti disagi per i pendolari ma da S.Giovanni alle 17,05 con 21 minuti di ritardo;
- giustamente, il Comitato dei pendolari del Valdarno, ha messo in atto delle iniziative per tutelare i diritti degli utenti , danneggiati da queste cancellazioni e ritardi dei treni;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa e intenda fare la Provincia, in un'azione di coordinamento con gli altri Enti interessati, per conoscere i motivi della cancellazione dei treni in questione e le stazioni che hanno monitorato i ritardi dei treni dato che i dati sui treni del Valdarno( interessano fortemente la Provincia di Firenze), non sarebbero convincenti essendo superiori alla media regionale;

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa e intenda fare la Provincia per rafforzare il monitoraggio, l'ispezione e l'attenzione alle problematiche che riguardano tutti gli utenti della rete ferroviaria ed in particolare i nostri pendolari, dato che la tratta in questione riguarda anche il territorio della Provincia di Firenze.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the bottom.

ITER  
3536052

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK M. M. 10 fu

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N° 0459672

Firenze, 16 Novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: interrogazione sulla situazione dello stabilimento Eli Lilly di Sesto Fiorentino.  
La nuova legge sui brevetti metterebbe a rischio gli investimenti della multinazionale.**

Si apprende da notizie di stampa, anche specializzata, che Eli Lilly sarebbe intenzionata a non procedere alla realizzazione dei previsti investimenti relativi allo stabilimento di Sesto Fiorentino, a causa di problematiche connesse alla protezione brevettuale dei farmaci che interesserebbero le politiche industriali del nostro Paese.

Elementi di preoccupazione sono stati espressi anche da Farindustria, sempre a seguito della pronuncia AIFA del 16 settembre scorso, che modifica la normativa vigente in materia di copertura brevettuale.

Si esprime quindi forte preoccupazione per il futuro industriale ed occupazionale della città e dell'intero territorio se le notizie relative ad una drastica riduzione delle intenzioni di sviluppo ed ampliamento fossero confermate.

L'annuncio di ulteriori importanti investimenti furono pubblicamente annunciate dal president and Chief Executive Officer di Eli Lilly John Lechleiter, in occasione del "Lilly Italia Campus Opening", tenutosi il 25 settembre 2009, in occasione della inaugurazione dell'ampliamento dell'insediamento industriale che ha determinato una importante implementazione del proprio potenziale produttivo e frutto anche dell'impegno e della collaborazione fra tutti i soggetti istituzionali interessati.

Nella convinzione che la presenza di Eli Lilly sia una presenza strategica quale vettore di innovazione scientifica ed occupazione, e che l'espansione e lo sviluppo della stessa sarebbero stati un tassello fondamentale per la crescita di un quadrante interessato da eccellenze nel campo della ricerca pura ed applicata anche grazie alla presenza del Polo Scientifico e Tecnologico dell'Università di Firenze;

i sottoscritti Consiglieri chiedono

se risultano a codesta Amministrazione provinciale ulteriori informazioni sulla vicenda e quali iniziative intenda intraprendere, anche insieme ad altri soggetti istituzionali interessati, al fine di sostenere prospettive di investimento importanti per il futuro economico ed occupazionale di questa provincia.

Carenza Conti

Giuseppe Carovani

OK M. M. W. fur



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0459899/2010  
16/11/2010  
Cl. 001.10.01

Prot. N° 0459899  
ID 3536279 / 1205  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 16 novembre 2010  
Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI  
  
Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ) Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori sono in cassa integrazione. Calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità cinque lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti.

Da notizie stampa apprendiamo che il calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude senza che i 16 lavoratori abbiano potuto finire la cassa integrazione. Mentre il calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità 5 dipendenti mentre "...altri cinque faranno la stessa fine nelle prossime settimane...". Si tratta di un vero e proprio bollettino di guerra in pochi giorni persi 26 posti di lavoro.

La Filtea CGIL evidenzia la situazione di grave crisi occupazionale in Valdelsa "...le aziende di calzature che sono rimaste sono tutte in difficoltà e la maggior parte hanno dipendenti in cassa integrazione (sia ordinaria, in deroga e ordinaria) fino a fine anno. Con la chiusura di aziende importanti, tipo Lady shoes e Astor 2000, l'indotto sta andando verso una morte lenta e così lo stesso sta accadendo per tomaifici e per solettifici...".

Uno scenario pesante che evidenzia in tutta la sua drammaticità che la crisi in atti è tutt'altro che superata e che i prezzi maggiori sono pagati dai lavoratori con perdita di posati di lavoro, salari e redditi a picco. Inoltre si pone in termini concreti il tema del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali soprattutto quelli in deroga.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei calzaturifici Emy e Ve-Bi e nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale nell'attivazione di politiche a sostegno del lavoro e dei redditi chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo nei calzaturifici della Valdelsa , sullo stato occupazionale, degli ammortizzatori sociali e

su quali politiche a sostegno dei lavoratori l'Amministrazione Provinciale di concerto al Circondario Empolese Valdelsa intende attivare. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze per quanto si sua competenza è stata investita dalle vertenze in atto.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

